



Comprensorio Alpino TO3
Bassa Valle Susa e Val Sangone

Sede: via Trattenero, 13 - 10050 San Giorio di Susa (TO)
Tel: 0122/640408 - Fax: 0122/675115
E-mail: info@cato3.it www.cato3.it

Organizzazione Gestione Ungulati Ruminanti

OGUR 2014 – 2018



Febbraio 2014

Elaborazione a cura di Carlo Borgo

Sommario

Premessa	3
1. Impostazione del PPGU e superfici utili alle specie	4
2. Dati territoriali	5
3. Capriolo	6
4. Cervo	35
5. Camoscio	48
6. Stambecco	62

Premessa

In allegato alla D.G.R. n. 94-3804 del 27 aprile 2012 sono state approvate le nuove Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte (di seguito Linee guida). La citata D.G.R. prevede che ogni ATC e CA provveda ad elaborare con cadenza quinquennale il documento Organizzazione Gestione Ungulati Ruminanti (di seguito OGUR). Come il precedente Piano di Programmazione per la Gestione degli Ungulati (PPGU 2009-2013), questo documento deve riassumere i dati raccolti nel quinquennio precedente e pianificare le attività gestionali dei cinque anni successivi, in particolar modo attraverso la definizione dei distretti, lo studio delle relative superfici utili e l'individuazione delle ipotesi di prelievo.

Le specie oggetto di trattazione del presente OGUR sono il camoscio (*Rupicapra rupicapra*), il capriolo (*Capreolus capreolus*), il cervo (*Cervus elaphus*) e, seppur limitatamente ad alcuni cenni, lo stambecco (*Capra ibex*).

Il Comitato di gestione, preso atto dei risultati conseguiti nel quinquennio precedente, della ormai assestata definizione di alcuni distretti e delle necessità gestionali nel frattempo sopravvenute (comprese alcune localizzate emergenze danni da cervide) ha ritenuto necessario prevedere alcune modifiche nella programmazione gestionale sino ad oggi adottata. Pertanto, i confini di alcuni distretti e le relative superfici hanno variazioni sostanziali che saranno evidenziate nei capitoli interessati del presente documento.

La redazione dell'OGUR è avvenuta attenendosi alle disposizioni contenute nelle Linee guida ed includendo esclusivamente, per forma sintetica, le informazioni richieste. Pur mantenendo l'ordine specificato nelle Linee guida, per una maggiore organicità, si è ritenuto opportuno optare per una divisione per specie degli argomenti da trattare (distretti, dati censuali, abbattimenti, pianificazione futura).

L'individuazione definitiva dei distretti di caccia per le diverse specie di ungulati e gli indirizzi gestionali del presente OGUR sono stati deliberati con approvazione unanime dal Comitato di gestione del CATO3 in data 10 febbraio 2014.

I confini dei distretti in formato *shape file* sono trasmessi alla Regione congiuntamente al presente documento ed alla schede riassuntive, opportunamente compilate per ogni specie e distretto, predisposte dal Settore caccia regionale ed inviata agli ATC/CA con e-mail del 04/02/2014.

La redazione dell'intero documento e la predisposizione della cartografia digitalizzata sono state curate dal tecnico faunistico Carlo Borgo.

1. Impostazione dell'OGUR e superfici utili alle specie

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la cartografia dei distretti, l'estrapolazione dei relativi tematismi relativi all'uso del suolo, i criteri utilizzati per il calcolo delle superfici utili per ciascuna specie e la stima delle consistenze potenziali, viene confermata, come detto in premessa, l'impostazione del precedente PPGU al quale si rimanda per eventuali maggiori dettagli. In questa sede si ricordano soltanto le macro classi utilizzate per lo studio delle superfici utili alle specie accorpendo le diverse categorie descritte nella "Carta Forestale e delle altre Coperture del Territorio", derivata dagli Studi per la redazione dei Piani Forestali Territoriali della Regione Piemonte (IPLA). Le classi utilizzate fanno riferimento alle tipologie ambientali contemplate dalla scheda regionale di presentazione dei dati di censimento e del piano di prelievo.

Sigla	Categoria	Accorpamento	Sigla		
AS	Arbusteti planiziali, collinari, montani	Arbusteti	A		
OV	Arbusteti subalpini				
AN	Alneti planiziali e montani				
UM	Unità mosaico				
CP	Cespuglieti				
BS	Boscaglie pioniere di invasione				
AB	Abetine	Boschi di conifere	BC		
PM	Pinete di Pino marittimo				
PS	Pinete di Pino silvestre				
PE	Peccete				
PN	Pinete di pino uncinato				
LC	Lariceti e cembrete				
RI	Rimboschimenti	Boschi di latifoglie	BL		
AF	Aceri-tiglio-frassineti				
CA	Castagneti				
SP	Formazioni legnose riparie				
RB	Robinieti				
QC	Querceti –carpineti				
QR	Querceti di roverella				
QV	Querceti di rovere				
CE	Cerrete				
FA	Faggete				
OS	Ostrieti (carpino)				
FV	Frutteti vigneti				
FX	Vigneti, corileti, frutteti				
AL	Impianti per arboricoltura da legno			Arboricoltura, Vigneti e Frutteti	AVL
AX	Pioppeti				
AY	Impianti di conifere				
AZ	Impianti di latifoglie di pregio				
PL	Praterie				
PB	Praterie non utilizzate				
PR	Praterie rupicole	Aree a pascolo	P		
PW	Prato pascoli e praterie				
PY	Praterie non utilizzate, cespuglieti, coltivi abbandonati				
CB	Cespuglieti pascolabili				
CV	Coltivi abbandonati				
PG	Praterie aride di greto				
PT	Prato pascoli				
PX	Prati stabili di pianura				
SE	Seminativi			Seminativi	S
SX	Seminativi, orti e giardini				
TB	Torbiere	Improduttivo	I		
RM	Rocce, macereti, ghiacciai				
GR	Greti				
AQ	Acque				
ES	Aree estrattive				
UI	Aree urbanizzate, infrastrutture			Aree urbanizzate	U
UV	Aree verdi di pertinenza di infrastrutture				

Tab. 1. Elenco delle tipologie dei PFT e classi di accorpamento elaborate.

2. Dati territoriali

Le informazioni territoriali richieste dalle Linee guida sono riportate in tabella 2.

Superficie totale al lordo di altri Istituti (ha) <i>(Fonte Regione Piemonte)</i>		58.429,7	
Superficie Agro-Silvo-Pastorale (SASP) al lordo di altri Istituti (ha) <i>(Fonte Regione Piemonte)</i>		54.261,4	
Istituti presenti nel territorio del CATO3			
Tipologia	Denominazione	Superficie (ha) nel CATO3	Status rispetto al PPGU 2009-2013
Oasi	Punta Croce	289,3	Confermato
Oasi	Sacra S. Michele	131,4	Confermato
Oasi	Rocciamelone	509,7	Confermato
Oasi	Barcenisio	288,2	Confermato
Oasi	Caselette	25,0	Confermato
ZRC	Maffiotto	562,3	Confermato
ZRC	Gran Turna	296,3	Confermato
Parco naturale	Orsiera Rocciavrè	7.513,0	Confermato
Parco provinciale	Monte Tre denti – Freidour	821,4	Confermato
Parco provinciale	Colle del Lys	164,3	Confermato
Riserva naturale	Orrido Foresto	184,1	Confermato
Riserva naturale	Orrido Chianocco	26,1	Confermato
TOTALE superficie a protezione (ha)		10.811,2	
Superficie venabile (ha)		47.618,5	

Tab. 2. CATO3. Dati territoriali.

3. Capriolo

3.1. Distretti di gestione

Per la gestione del capriolo sul territorio del CATO3 nel quinquennio 2014-2018 sono stati individuati 8 distretti (dei quali 2 nuovi e 6 già individuati nel 2009). I distretti sono elencati in tabella 3, indicando se sono stati confermati, modificati o di nuova istituzione, oltre ad essere stati digitalizzati e trasmessi alla Regione in formato *shape file*.

N.	Denominazione	Status rispetto al PPGU 2009-2013 e annotazioni generali
1	A - Val Cenischia	Confermato.
2	B - Bussoleno	Confermato con lieve ampliamento nel fondovalle.
3	C - Condove	Confermato con lieve ampliamento nel fondovalle.
4	D - Dx orografica	Confermato con lieve ampliamento nel fondovalle.
5	E - Val Sangone	Modificato con riduzione territoriale per istituzione nuovo distretto G – Cumiana.
6	F - Rubiana	Modificato con riduzione territoriale per istituzione nuovo distretto H – Musinè.
7	G - Cumiana	Nuovo; ricavato da parte del precedente distretto Val Sangone. Distretto di bassa valle assimilabile a quello degli ATC ai fini di una più efficace gestione della specie, anche in funzione del contenimento danni.
8	H - Musinè	Nuovo; ricavato da parte del precedente distretto Rubiana. Distretto di bassa valle assimilabile a quello degli ATC ai fini di una più efficace gestione della specie, anche in funzione del contenimento danni.

Tab. 3. Capriolo. Distretti di gestione.

N.	Denominazione	Superficie lorda (ha)	Perimetro (m)	Descrizione dei confini al lordo di Oasi, ZRC ,ZAC
1	A - Val Cenischia	5333,1	36667	Corrisponde alla parte nord-occidentale del Comprensorio e confina a sud-ovest con l'AFV Val Clarea e con il CATO2, a ovest e a nord con la Francia, a est col distretto Bussoleno, a sud-est con il fondo della Val Susa (cfr. cartografia allegata).
2	B - Bussoleno	8619,0	46227	Confina a ovest con il Distretto Val Cenischia, a nord con la Val di Viù, a est con il Distretto Condove e a sud con il fondovalle (cfr. cartografia allegata).
3	C - Condove	7830,5	41043	Confina a ovest con il Distretto Bussoleno, a nord con la Val di Viù, a est con il Distretto Rubiana e a sud con il fondovalle (cfr. cartografia allegata).
4	D - Dx orografica	9727,8	88498	Confina ad ovest con il CATO2 (comune di Gravere), a nord con il fondovalle (Dora Riparia) ad est con il Parco dei Laghi di Avigliana e con la Zona di pianura (ATC TO3), a sud con il Parco Orsiera-Rocciavè e con il distretto Val Sangone (cfr. cartografia allegata).
5	E - Val Sangone	9825,3	59309	Confina ad ovest con il Parco Orsiera-Rocciavè, a nord con la Dx orografica della Val Susa, a sud con il Pinerolese pedemontano (CATO1), ad est con il distretto Cumiana (cfr. cartografia allegata).
6	F - Rubiana	3973,9	29918	Confina a ovest con il distretto Condove, a nord con la Val di Viù, a est con il distretto Musinè e a sud con la Dora Riparia e l'ATC TO2 (cfr. cartografia allegata).
7	G - Cumiana	2854,6	28940	Confina a ovest con il distretto Val Sangone, a est con la Zona di Pianura, ATC TO3 e a sud con il CATO1 (cfr. cartografia allegata).
8	H - Musinè	2757,8	31708	Confina a ovest con il distretto Rubiana, a nord con la Val di Viù, a est con l'ATC TO2 e a sud con l'ATC TO2 (cfr. cartografia allegata).

Tab. 4. Capriolo. Distretti di gestione.

I dati relativi alla superficie venabile, alla superficie agro-silvo-pastorale, alle categorie ambientali e alla stima della superficie utile alla specie (quest'ultimo valore arrotondato ai 50 ha) sono riportati nelle tabelle 5, 6 e 7.

Numerazione e denominazione distretti		1 A - Val Cenischia		2 B - Bussoleno		3 C - Condove	
Tipo di superficie		Superficie (ha)		Superficie (ha)		Superficie (ha)	
Superficie totale venabile		4764,0		8179,7		7029,6	
Superficie agro-silvo-pastorale (SASP)		3851,9		6652,1		6350,8	
Superficie utile alla specie (SUS)		3500		5550		5500	
Sigla	Categorie ambientali (su intera superficie)	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale
BL	Boschi di latifoglie	1188,0	24,9%	2226,9	27,2%	2371,2	33,7%
BC	Boschi di conifere	963,6	20,2%	1170	14,3%	245,7	3,5%
A	Arbusteti	564,7	11,9%	583,7	7,1%	876,5	12,5%
P	Prati e pascoli	1110,6	23,3%	2122,3	25,9%	2699,2	38,4%
S	Seminativi	0,0	0,0%	289,7	3,5%	32,9	0,5%
AVF	Arboricoltura, vigneti e frutteti	25,0	0,5%	259,5	3,2%	125,3	1,8%
I	Improduttivo	832,8	17,5%	797,3	9,7%	391,3	5,6%
U	Aree urbanizzate	79,3	1,7%	730,3	8,9%	287,5	4,1%
TOTALE		4764,0	100,0%	8179,7	100,0%	7029,6	100,0%

Tab. 5. Capriolo. Superfici dei distretti 1, 2, 3.

Numerazione e denominazione distretti		4 D - Dx orografica		5 E - Val Sangone		6 F - Rubiana	
Tipo di superficie		Superficie (ha)		Superficie (ha)		Superficie (ha)	
Superficie totale venabile		9471,9		9653,3		3923,0	
Superficie agro-silvo-pastorale (SASP)		8398,6		8197,2		3274,0	
Superficie utile alla specie (SUS)		7500		8150		3250	
Sigla	Categorie ambientali (su intera superficie)	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale
BL	Boschi di latifoglie	4871,5	51,4%	5180,9	53,7%	1877,7	47,9%
BC	Boschi di conifere	1045,2	11,0%	741,3	7,7%	362,5	9,2%
A	Arbusteti	467,6	4,9%	1094,6	11,3%	337,8	8,6%
P	Prati e pascoli	1227,3	13,0%	1051,4	10,9%	624,8	15,9%
S	Seminativi	321,7	3,4%	51,6	0,5%	38,9	1,0%
AVF	Arboricoltura, vigneti e frutteti	465,3	4,9%	77,4	0,8%	32,3	0,8%
I	Improduttivo	93,6	1,0%	387,2	4,0%	217,3	5,5%
U	Aree urbanizzate	979,7	10,3%	1068,9	11,1%	431,7	11,0%
TOTALE		9471,9	100,0%	9653,3	100,0%	3923,0	100,0%

Tab. 6. Capriolo. Superfici dei distretti 4, 5, 6.

Numerazione e denominazione distretti		7 G - Cumiana		8 H - Musinè	
Tipo di superficie		Superficie (ha)		Superficie (ha)	
Superficie totale venabile		2033,2		2568,6	
Superficie agro-silvo-pastorale (SASP)		1914,6		2333,9	
Superficie utile alla specie (SUS)		1850,0		2300,0	
Sigla	Categorie ambientali (su intera superficie)	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale
BL	Boschi di latifoglie	1334,6	65,6%	1173,5	45,7%
BC	Boschi di conifere	89,5	4,4%	697,3	27,1%
A	Arbusteti	189,7	9,3%	243,8	9,5%
P	Prati e pascoli	223,1	11,0%	147,2	5,7%
S	Seminativi	23,9	1,2%	36,9	1,4%
AVF	Arboricoltura, vigneti e frutteti	53,8	2,6%	35,2	1,4%
I	Improduttivo	31,1	1,5%	53,1	2,1%
U	Aree urbanizzate	87,5	4,3%	181,6	7,1%
TOTALE		2033,2	100,0%	2568,6	100,0%

Tab. 7. Capriolo. Superfici dei distretti 7, 8.

I nuovi distretti (Cumiana e Musinè) per le peculiari caratteristiche ambientali e altimetriche possono essere ritenuti assimilabili a quelli degli ATC, ai sensi del punto 6 delle Linee guida regionali vigenti, in funzione di una pianificazione dei calendari di prelievo più funzionale al raggiungimento degli obiettivi gestionali ed in particolare del contenimento danni.

Nel corso del quinquennio 2014-2018 i distretti del capriolo potranno eventualmente essere suddivisi in settori al fine di uniformare ulteriormente la pressione venatoria e/o per indirizzarla nelle aree dove si verificheranno le densità maggiori e/o particolari danni all'agricoltura.

3.2. Risultati dei censimenti del capriolo nel quinquennio 2009-2013

I censimenti sono stati effettuati, esclusivamente sul territorio venabile dei distretti, utilizzando diverse metodologie tra quelle indicate nelle Linee guida regionali: osservazione diretta da punti fissi o percorsi previamente individuati, battuta su area campione, notturno con faro.

Nelle tabelle seguenti sono riportati nel dettaglio i risultati dei censimenti condotti nello scorso quinquennio in ognuno dei distretti.

1. A - Val Cenischia	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir. + nott	Oss. dir.+ nott.			
Data del censimento	16-apr	15-apr	14-apr	24-apr	18-apr
Meteo	Variabile	Variabile	Nuvoloso	Nuvoloso	Nuvoloso
Orario	18.00-20.45; 22.30-0.30	18.00-20.45; 22.30-0.30	18.00-20.45; 22.30-0.30	18.00-20.45; 22.30-0.30	18.00-20.45; 22.30-0.30
N. operatori	31	21	25	25	26
N. di zone/percorsi	13	13	14	14	15
Area d'indagine stimata (ha)	1600	1600	1600	1600	1600
Totale capi censiti	121	134	120	117	148
Maschi (cl. I-III)	45	53	44	41	57
Femmine (cl. I-III)	51	63	58	57	72
Indeterminati	25	18	18	19	19
Sex-ratio (MM:FF)	1:1,13	1:1,19	1:1,32	1:1,39	1:1,26
% di indeterminati	20,7	13,4	15,0	16,2	12,8
Densità (capi/100 ha) su SUS	3,5	3,8	3,4	3,4	4,2
Densità (capi/100 ha) su area censita	7,6	8,4	7,5	7,3	9,3

Tab. 8. Capriolo. Distretto A – Val Cenischia – Censimenti 2009-2013.

2. B - Bussoleno	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.
Data del censimento	21-apr	20, 24-apr	19-apr, 01-mag	11-apr	17-apr
Meteo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
Orario	18.00-20.45	p.m., a.m.	p.m., a.m.	p.m.	p.m.
N. operatori	8	22	14	16	15
N. di zone/percorsi	9	10	12	13	13
Area d'indagine stimata (ha)	1000	1200	1200	1200	1200
Totale capi censiti	62	89	84	95	116
Maschi (cl. I-III)	25	36	34	38	46
Femmine (cl. I-III)	30	37	41	41	60
Indeterminati	7	16	9	16	10
Sex-ratio (MM:FF)	1:1,20	1:1,03	1:1,21	1:1,08	1:1,30
% di indeterminati	11,3	18,0	10,7	16,8	8,6
Densità (capi/100 ha) su SUS	1,2	1,7	1,6	1,9	2,3
Densità (capi/100 ha) su area censita	6,2	7,4	7,0	7,9	9,7

Tab. 9. Capriolo. Distretto B - Bussoleno – Censimenti 2009-2013.

3. C - Condove	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Battuta	Oss. dir. + nott	Oss. dir. + nott	Oss. dir. + nott	Oss. dir. + nott
Data del censimento	19-apr	18, 25-apr	22, 24-apr	17-apr, 06-mag	16, 28-apr
Meteo	Pioggia	Sereno	Sereno	Sereno	Variabile
Orario	9.00-11.00	18.00-20.45; 22.30-0.30	18.00-20.45; 22.30-0.30	18.00-20.45; 22.30-0.30	6.00-8.00; 22.30-0.30
N. operatori	39	6	6	8	12
N. di zone/percorsi	-	6	6	6	7
Area d'indagine stimata (ha)	75	1000	1000	1200	1200
Totale capi censiti	10	71	75	85	113
Maschi (cl. I-III)	4	18	20	25	37
Femmine (cl. I-III)	6	20	25	32	42
Indeterminati		33	30	28	34
Sex-ratio (MM:FF)	1:1,50	1:1,11	1:1,25	1:1,28	1:1,14
% di indeterminati	0,0	46,5	40,0	32,9	30,1
Densità (capi/100 ha) su area censita	13,3	7,1	7,5	7,1	9,4
Estrapolazione minima linee guida (x 10)	100	-	-	-	-
Densità minima (capi/100 ha) stimata su SUS	1,8	1,3	1,4	1,6	2,1

Tab. 10. Capriolo. Distretto C – Condove – Censimenti 2009-2013.

4. D - Destra orografica	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Notturmo	Notturmo	Notturmo	Notturmo	Notturmo
Data del censimento	02-apr	12, 14-apr	5,11-apr	11, 18-apr	15, 17-apr
Meteo	Variabile	Variabile	Sereno- variabile	Variabile	Sereno
Orario	0.00-04.00	0.00-02.30	23.30-02.30	23.30-03.00	22.00-02.00
N. operatori	6	6	6	7	8
N. di zone/percorsi	3	3	3	3	3
Lunghezza totale transetti (km)	57	57	57	57	57
Area d'indagine stimata (ha)	2500	2500	2500	2500	2500
Totale capi censiti	237	221	214	177	207
Maschi (cl. I-III)	74	61	50	47	57
Femmine (cl. I-III)	92	76	63	61	63
Indeterminati	71	84	101	69	87
Sex-ratio (MM:FF)	1:1,24	1:1,25	1:1,26	1:1,30	1:1,11
% di indeterminati	30,0	38,0	47,2	39,0	42,0
Densità (capi/100 ha) su SUS	3,2	2,9	2,8	2,4	2,8
Densità (capi/100 ha) su area censita	9,5	8,8	8,6	7,1	8,3
IKA (capi/km)	4,2	3,9	3,8	3,1	3,6

Tab. 11. Capriolo. Distretto D - Destra orografica – Censimenti 2009-2013.

5. E - Val Sangone	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Battuta (n.2)	Battuta (n.2)	Battuta (n.2)	Battuta (n.2)	Battuta (n.2)
Data del censimento	05,18-apr	17, 24-apr	16,23-apr	21,22-apr	14, 27-apr
Meteo	Variabile	Sereno	Sereno-nuvoloso	Sereno-variabile	Sereno-pioggia
Orario	8.00-11.45	14.00-18.00	13.30 - 17.30	13.30 - 17.00	7.30-11.30; 13.30-17.00
N. operatori	138	154	146	135	112
Area d'indagine (ha)	160	242	175	187	212
Totale capi censiti	46	69	66	40	64
Maschi (cl. I-III)	19	22	28	17	28
Femmine (cl. I-III)	23	43	36	22	33
Indeterminati	4	4	2	1	3
Sex-ratio (MM:FF)	1:1,21	1:1,95	1:1,29	1:1,29	1:1,18
% di indeterminati	8,7	5,8	3,0	2,5	4,7
Densità (capi/100 ha) su area censita	28,8	28,5	37,7	21,4	30,2
Estrapolazione minima linee guida (x 10)	4,5	6,8	6,5	4,0	6,3
Densità minima (capi/100 ha) stimata su SUS	8,2	5,9	4,4	6,4	7,9

Tab. 12. Capriolo. Distretto E - Val Sangone – Censimenti 2009-2013.

6. F - Rubiana	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir.	Battuta	Battuta	Battuta	Battuta
Data del censimento	2,3 – mag	18-apr	17-apr	22-apr	28-apr
Meteo	Sereno	Variabile	Variabile	Variabile	Nuvoloso
Orario	22.00-24.00	7.30 - 11.30	7.30 - 12.00	7.00 - 11.00	7.00 - 11.00
N. operatori	2	58	88	55	59
Area d'indagine stimata (ha)	500	111	93	89	85
Totale capi censiti	21	21	14	10	15
Maschi (cl. I-III)	7	7	6	4	5
Femmine (cl. I-III)	11	12	8	5	7
Indeterminati	3	2	0	1	3
Sex-ratio (MM:FF)	1:1,57	1,71	1,33	1,25	1,40
% di indeterminati	14,3	9,5	0,0	10,0	20,0
Densità (capi/100 ha) su area censita	4,2	18,9	15,1	11,2	17,6
Estrapolazione minima linee guida (x 10)	-	210	140	100	150
Densità minima (capi/100 ha) stimata su SUS	0,4	3,8	2,5	1,8	2,7

Tab. 13. Capriolo. Distretto F – Rubiana – Censimenti 2009-2013.

3.3. Risultati dei piani di prelievo del capriolo nel quinquennio 2009-2013

I prelievi sono stati effettuati nel rispetto dei piani proposti ogni anno dal Comitato di gestione e puntualmente approvati dalla Giunta regionale. Le modalità di organizzazione, comuni per l'intero quinquennio e conformi a quanto previsto dalle Linee guida, prevedevano i seguenti criteri:

- assegnazione nominativa dei capi per sesso e classe d'età in un numero massimo pari a 1,2 volte quello previsto dal piano;
- assegnazione di femmine e piccoli accorpati fino al raggiungimento della soglia dell'80% del piano di ogni classe;

Nelle prossime tabelle sono riportati nel dettaglio i risultati dei prelievi effettuati nello scorso quinquennio in ognuno dei distretti in vigore, nonché le altre informazioni richieste dalle Linee guida.

In tutte le stagioni venatorie è sempre stato assegnato l'intero piano di prelievo; pertanto la percentuale di realizzazione riportata è riferita al numero complessivo di capi previsti annualmente.

Le classi di sesso ed età prese in considerazione sono quelle previste nelle Linee guida regionali e nelle D.G.R. annuali di approvazione dei piani: maschi adulti (Cl. I-III), femmine adulte (Cl. I-III), piccoli (Cl. 0) di entrambi i sessi.

Nelle tabelle riassuntive sono indicati gli eventuali capi sanitari, quelli non conformi e lo sforzo di caccia, espresso come numero medio di giorni necessari per l'abbattimento di un capriolo per i cacciatori che hanno abbattuto il capo.

2009/10		Calendario: 19/09 – 18/11; giornate: me, sa, do.		
DISTRETTO 1 A - Val Cenischia	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	31	13	11	7 (6;1)
Piano di prelievo	40	13	13	14
Realizzazione	77,5%	100,0%	84,6%	50,0%
Ripartizione	-	41,9%	35,5%	22,6%
DISTRETTO 2 B - Bussoleno	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	12	4	5	3 (1;2)
Piano di prelievo	20	5	6	9
Realizzazione	60,0%	80,0%	83,3%	33,3%
Ripartizione	-	33,3%	41,7%	25,0%
DISTRETTO 3 C - Condove	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	11	5	4	2 (2;0)
Piano di prelievo	17	5	5	7
Realizzazione	64,7%	100,0%	80,0%	28,6%
Ripartizione	-	45,5%	36,4%	18,2%
DISTRETTO 4 D – Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	56	20	25	11 (6;5)
Piano di prelievo	95	30	30	35
Realizzazione	58,9%	66,7%	83,3%	31,4%
Ripartizione	-	35,7%	44,6%	19,6%
DISTRETTO 5 E – Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	104	28	40	36 (18;18)
Piano di prelievo	140	44	44	52
Realizzazione	74,3%	63,6%	90,9%	69,2%
Ripartizione	-	26,9%	38,5%	34,6%
DISTRETTO 6 F – Rubiana	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	3	2	1	0
Piano di prelievo	6	2	2	2
Realizzazione	50,0%	100,0%	50,0%	0,0%
Ripartizione	-	66,7%	33,3%	0,0%

Tab. 14. Capriolo. Risultati prelievi 2009.

CATO3 – Riepilogo prelievi capriolo 2009	Tot.	MM	FF	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. A - Val Cenischia	31	13	11	7	0	0	4,6
2. B - Bussoleno	12	4	5	3	0	0	4,0
3. C - Condove	11	5	4	2	0	0	2,6
4. D - Destra orografica	56	20	25	11	0	0	4,9
5. E - Val Sangone	104	28	40	36	5 P; 2 F	1 Cl 0	3,9
6. F - Rubiana	3	2	1	0	0	0	8,7
Totale	217	72	86	59	7	1	4,3
Piano di prelievo	318	99	100	119			
Realizzazione	68,2%	72,7%	86,0%	49,6%			
Ripartizione	100%	33,2%	39,6%	27,2%			
Capi sanitari	7	0	2	5			
Capi non conformi	1	0	0	1			
Sforzo caccia	4,3	4,2	3,6	5,2			

Tab. 15. Capriolo. Riepilogo prelievi 2009.

2010/11		Calendario: 18/09 – 17/11; giornate: me, sa, do.		
DISTRETTO 1 A - Val Cenischia	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	31	9	12	10 (4;6)
Piano di prelievo	45	14	15	16
Realizzazione	68,9%	64,3%	80,0%	62,5%
Ripartizione	-	29,0%	38,7%	32,3%
DISTRETTO 2 B - Bussoleno	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	11	4	6	1 (1;0)
Piano di prelievo	30	9	10	11
Realizzazione	36,7%	44,4%	60,0%	9,1%
Ripartizione	-	36,4%	54,5%	9,1%
DISTRETTO 3 C - Condove	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	17	5	5	7 (3;4)
Piano di prelievo	20	6	6	8
Realizzazione	85,0%	83,3%	83,3%	87,5%
Ripartizione	-	29,4%	29,4%	41,2%
DISTRETTO 4 D – Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	57	16	21	20 (13;7)
Piano di prelievo	80	25	25	30
Realizzazione	71,3%	64,0%	84,0%	66,7%
Ripartizione	-	28,1%	36,8%	35,1%
DISTRETTO 5 E – Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	98	35	44	19 (15;4)
Piano di prelievo	160	50	50	60
Realizzazione	61,3%	70,0%	88,0%	31,7%
Ripartizione	-	35,7%	44,9%	19,4%
DISTRETTO 6 F – Rubiana	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	7	3	3	1 (1;0)
Piano di prelievo	15	4	5	6
Realizzazione	46,7%	75,0%	60,0%	16,7%
Ripartizione	-	42,9%	42,9%	14,3%

Tab. 16. Capriolo. Risultati prelievi 2010.

CATO3 – Riepilogo prelievi capriolo 2010	Tot.	MM	FF	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. A - Val Cenischia	31	9	12	10	0	0	3,2
2. B - Bussoleno	11	4	6	1	0	0	4,1
3. C - Condove	17	5	5	7	0	0	3,5
4. D - Destra orografica	57	16	21	20	0	0	4,4
5. E - Val Sangone	98	35	44	19	2M;1F;2P	2M	3,9
6. F - Rubiana	7	3	3	1	0	0	5,6
Totale	221	72	91	58	5	2	3,9
Piano di prelievo	318	98	112	108			
Realizzazione	69,5%	73,5%	81,3%	53,7%			
Ripartizione	100%	32,6%	41,2%	26,2%			
Capi sanitari	5	2	1	2			
Capi non conformi	2	2	0	0			
Sforzo caccia	3,9	4,0	3,7	4,3			

Tab. 17. Capriolo. Riepilogo prelievi 2010.

2011/12		Calendario: 17/09 – 16/11; giornate: me, sa, do.		
DISTRETTO 1 A - Val Cenischia	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	30	11	12	7 (5;2)
Piano di prelievo	40	13	13	14
Realizzazione	75,0%	84,6%	92,3%	50,0%
Ripartizione	-	36,7%	40,0%	23,3%
DISTRETTO 2 B - Bussoleno	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	17	6	7	4 (2;2)
Piano di prelievo	25	7	8	10
Realizzazione	68,0%	85,7%	87,5%	40,0%
Ripartizione	-	35,3%	41,2%	23,5%
DISTRETTO 3 C - Condove	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	16	4	7	5 (3;2)
Piano di prelievo	25	8	8	9
Realizzazione	64,0%	50,0%	87,5%	55,6%
Ripartizione	-	25,0%	43,8%	31,3%
DISTRETTO 4 D – Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	50	18	22	10 (6;4)
Piano di prelievo	80	25	25	30
Realizzazione	62,5%	72,0%	88,0%	33,3%
Ripartizione	-	36,0%	44,0%	20,0%
DISTRETTO 5 E – Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	109	31	41	37 (17;20)
Piano di prelievo	150	45	45	60
Realizzazione	72,7%	68,9%	91,1%	61,7%
Ripartizione	-	28,4%	37,6%	33,9%
DISTRETTO 6 F – Rubiana	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	8	3	1	4 (3;1)
Piano di prelievo	20	6	6	8
Realizzazione	40,0%	50,0%	16,7%	50,0%
Ripartizione	-	37,5%	12,5%	50,0%

Tab. 18. Capriolo. Risultati prelievi 2011.

CATO3 – Riepilogo prelievi capriolo 2011	Tot.	MM	FF	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. A - Val Cenischia	30	11	12	7	1M	0	4,0
2. B - Bussoleno	17	6	7	4	0	0	3,7
3. C - Condove	16	4	7	5	0	0	3,4
4. D - Destra orografica	50	18	22	10	0	1F	4,9
5. E - Val Sangone	109	31	41	37	1M, 5P	1F	3,4
6. F - Rubiana	8	3	1	4	0	0	4,0
Totale	230	73	90	67	7	2	3,8
Piano di prelievo	340	104	105	131			
Realizzazione	67,6%	70,2%	85,7%	51,1%			
Ripartizione	100%	31,7%	39,1%	29,1%			
Capi sanitari	7	2	0	5			
Capi non conformi	2	0	2	0			
Sforzo caccia	3,8	4,3	3,3	4,1			

Tab. 19. Capriolo. Riepilogo prelievi 2011.

2012/13		Calendario: 15/09 – 15/11; giornate: lu, gi, sa, do.		
DISTRETTO 1 A - Val Cenischia	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	31	12	11	8 (4;4)
Piano di prelievo	40	13	13	14
Realizzazione	77,5%	92,3%	84,6%	57,1%
Ripartizione	-	38,7%	35,5%	25,8%
DISTRETTO 2 B - Bussoleno	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	20	5	7	8 (3;5)
Piano di prelievo	30	9	9	12
Realizzazione	66,7%	55,6%	77,8%	66,7%
Ripartizione	-	25,0%	35,0%	40,0%
DISTRETTO 3 C - Condove	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	19	5	5	9 (5;4)
Piano di prelievo	25	8	8	9
Realizzazione	76,0%	62,5%	62,5%	100,0%
Ripartizione	-	26,3%	26,3%	47,4%
DISTRETTO 4 D – Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	40	9	16	15 (9;6)
Piano di prelievo	55	17	17	21
Realizzazione	72,7%	52,9%	94,1%	71,4%
Ripartizione	-	22,5%	40,0%	37,5%
DISTRETTO 5 E – Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	98	27	36	35 (21;14)
Piano di prelievo	125	40	40	45
Realizzazione	78,4%	67,5%	90,0%	77,8%
Ripartizione	-	27,6%	36,7%	35,7%
DISTRETTO 6 F – Rubiana	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	12	4	3	5 (4;1)
Piano di prelievo	20	6	7	7
Realizzazione	60,0%	66,7%	42,9%	71,4%
Ripartizione	-	33,3%	25,0%	41,7%

Tab. 20. Capriolo. Risultati prelievi 2012.

CATO3 – Riepilogo prelievi capriolo 2012	Tot.	MM	FF	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. A - Val Cenischia	31	12	11	8	1M	0	4,1
2. B - Bussoleno	20	5	7	8	1P	0	3,0
3. C - Condove	19	5	5	9	0	0	2,6
4. D - Destra orografica	40	9	16	15	0	1F	5,1
5. E - Val Sangone	98	27	36	35	2M, 11P	0	3,4
6. F - Rubiana	12	4	3	5	1M	0	6,9
Totale	220	62	78	80	16	1	3,9
Piano di prelievo	295	93	94	108			
Realizzazione	74,6%	66,7%	83,0%	74,1%			
Ripartizione	100%	28,2%	35,5%	36,4%			
Capi sanitari	16	4	0	12			
Capi non conformi	1	0	1	0			
Sforzo caccia	3,9	3,9	3,7	4,2			

Tab. 21. Capriolo. Riepilogo prelievi 2012.

2013/14		Calendario: 21/09 – 23/11; giornate: lu, gi, sa, do.		
DISTRETTO 1 A - Val Cenischia	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	20	7	9	4 (2;2)
Piano di prelievo	45	15	15	15
Realizzazione	44,4%	46,7%	60,0%	26,7%
Ripartizione	-	35,0%	45,0%	20,0%
DISTRETTO 2 B - Bussoleno	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	20	9	9	2 (2;0)
Piano di prelievo	35	11	11	13
Realizzazione	57,1%	81,8%	81,8%	15,4%
Ripartizione	-	45,0%	45,0%	10,0%
DISTRETTO 3 C - Condove	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	27	10	9	8 (3;5)
Piano di prelievo	35	11	11	13
Realizzazione	77,1%	90,9%	81,8%	61,5%
Ripartizione	-	37,0%	33,3%	29,6%
DISTRETTO 4 D – Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	30	9	16	5 (5;0)
Piano di prelievo	60	19	19	22
Realizzazione	50,0%	47,4%	84,2%	22,7%
Ripartizione	-	30,0%	53,3%	16,7%
DISTRETTO 5 E – Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	121	37	48	36 (19;17)
Piano di prelievo	150	48	48	54
Realizzazione	80,7%	77,1%	100,0%	66,7%
Ripartizione	-	30,6%	39,7%	29,8%
DISTRETTO 6 F – Rubiana	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	16	7	4	5 (2;3)
Piano di prelievo	30	10	10	10
Realizzazione	53,3%	70,0%	40,0%	50,0%
Ripartizione	-	43,8%	25,0%	31,3%

Tab. 22. Capriolo. Risultati prelievi 2013.

CATO3 – Riepilogo prelievi capriolo 2013	Tot.	MM	FF	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. A - Val Cenischia	20	7	9	4	1M	0	4,8
2. B - Bussoleno	20	9	9	2		1M	3,3
3. C - Condove	27	10	9	8	1M	0	4,5
4. D - Destra orografica	30	9	16	5	1M, 1P	0	5,8
5. E - Val Sangone	121	37	48	36	2M, 1F, 13P	1M, 1P	4,7
6. F - Rubiana	16	7	4	5	0	0	7,0
Totale	234	79	95	60	20	3	4,9
Piano di prelievo	355	114	114	127			
Realizzazione	65,9%	69,3%	83,3%	47,2%			
Ripartizione	100%	33,8%	40,6%	25,6%			
Capi sanitari	20	5	1	14			
Capi non conformi	3	2	0	1			
Sforzo caccia	4,9	4,3	5,3	4,9			

Tab. 23. Capriolo. Riepilogo prelievi 2013.

Nelle due tabelle seguenti sono proposti i riepiloghi dei dati di prelievo relativi all'intero quinquennio che evidenziano, oltre alla struttura per classi d'età, anche alcuni parametri di importante interesse gestionale ed il confronto con quelli del quinquennio precedente, sottolineando nelle note a margine alcuni risultati positivi della gestione.

CATO3 Riepilogo prelievi 2009-2013	Tot.	MM	FF	Piccoli
1. A - Val Cenischia	143	52	55	36
2. B - Bussoleno	80	28	34	18
3. C - Condove	90	29	30	31
4. D - Destra orografica	233	72	100	61
5. E - Val Sangone	530	158	209	163
6. F - Rubiana	46	19	12	15
TOTALE PRELEVATI	1122	358	440	324
Piano di prelievo	1658	518	524	616
Realizzazione	67,7%	69,1%	84,0%	52,6%
Ripartizione del prelievo		31,9%	39,2%	28,9%

Tab. 24. Capriolo. Riepilogo complessivo prelievi 2009-2013.

Riepilogo prelievi 2009-2013 per classi d'età, parametri di interesse gestionale e confronto con il quinquennio 2004-2008	2009-2013	2004-2008	Note
Totale caprioli prelevati	1122	1132	1
Tot. MM (Cl. I-III)	358	413	
Tot. FF (Cl. I-III)	440	483	
Tot. KK (Cl. 0)	324	236	2
MM KK (0 anni)	185	111	
MM YY (1 anno)	63	72	
MM adulti (≥ 2 anni)	295	341	
MM 2-3 anni	119	116	
MM 4-5 anni	92	113	
MM 6-7 anni	60	72	
MM > 7 anni	24	40	
FF KK (0 anni)	139	125	
FF YY (1 anno)	109	97	
FF adulte (≥ 2 anni)	331	386	
FF 2-3 anni	113	172	
FF 4-5 anni	104	103	
FF 6-7 anni	73	60	
FF > 7 anni	41	51	
MM YY/Totale MM ≥ 1 anno	17,6%	17,4%	
(MM YY + MM KK)/Totale MM	45,7%	34,9%	3
MM 2-3 anni/Totale MM ≥ 2 anni	40%	34%	
MM 4-5 anni/Totale MM ≥ 2 anni	31%	33%	
MM 6-7 anni/Totale MM ≥ 2 anni	20%	21%	
MM >7 anni/Totale MM ≥ 2 anni	8%	12%	
FF YY/Totale FF ≥ 1 anno	24,8%	20,1%	4
(FF YY + FF KK)/Totale FF	42,8%	36,5%	
FF 2-3 anni/Totale FF ≥ 2 anni	34%	45%	
FF 4-5 anni/Totale FF ≥ 2 anni	31%	27%	
FF 6-7 anni/Totale FF ≥ 2 anni	22%	16%	
FF >7 anni/Totale FF ≥ 2 anni	12%	13%	
FF allattanti/Tot. FF	36,4%	59,2%	5
Sex ratio adulti (MM:FF)	1,23	1,17	
Sex ratio complessiva (MM:FF)	1,07	1,16	6

Tab. 25. Capriolo. Riepilogo prelievi e parametri di interesse gestionale.

Note

- 1: il numero di caprioli abbattuti nei due quinquenni in esame è analogo, conseguenza di un certo assestamento dei piani di prelievo;
- 2: nell'ultimo quinquennio, grazie ai criteri di incentivazione previsti nel Regolamento delle assegnazioni, è stato abbattuto un numero di piccoli molto più elevato;
- 3: di conseguenza, nella classe maschile, il rapporto tra maschi giovani (cl.0 + cl.1) e adulti abbattuti è notevolmente aumentato, così come era negli obiettivi gestionali;
- 4: analogamente è anche aumentato il rapporto nel prelievo tra femmine giovani e adulte;
- 5: sempre a seguito dei criteri di incentivazione adottati nel quinquennio, si è notevolmente ridotta la % di femmine allattanti;
- 6: la sex ratio complessiva è prossima alla parità.

3.4. Valutazione schematica delle dinamiche di popolazione del capriolo nel quinquennio 2009-2013

L'analisi dei dati censuali a disposizione e di quelli relativi all'andamento degli abbattimenti consente di osservare come le popolazioni di capriolo del CATO3 siano in una fase di leggera contrazione o di assestamento nei distretti "storici" (Val Sangone, Destra orografica, Val Cenischia) e di aumento della densità negli altri distretti, in alcuni dei quali con incrementi anche notevoli.

Tali tendenze risultano evidenti dalle elaborazioni seguenti: la tabella 26 indica il confronto tra i valori medi di densità di censimento (sempre molto inferiore alla densità reale) rilevati a inizio e fine quinquennio; i grafici mostrano, per ogni distretto, l'andamento dei censimenti nel quinquennio scorso (come si è visto effettuati sempre con identica metodologia e come tali confrontabili negli anni) e la serie storica dei prelievi.

Distretto	Densità media 2009-2010 su area censita (capi/100 ha)	Densità media 2012-2013 su area censita (capi/100 ha)	Variazione
1. A - Val Cenischia*	8	8,3	3,8%
2. B – Bussoleno*	6,8	8,8	29,4%
3. C – Condove*	7,3	8,3	13,7%
4. D - Destra orografica*	9,2	7,7	-16,3%
5. E - Val Sangone°	28,6	25,8	-9,8%
6. F – Rubiana°	11,6	14,4	24,1%

Tab. 26. Capriolo. Confronto tra densità di censimento 2009-2010 e 2012-2013.

*: osservazione diretta

°: battuta

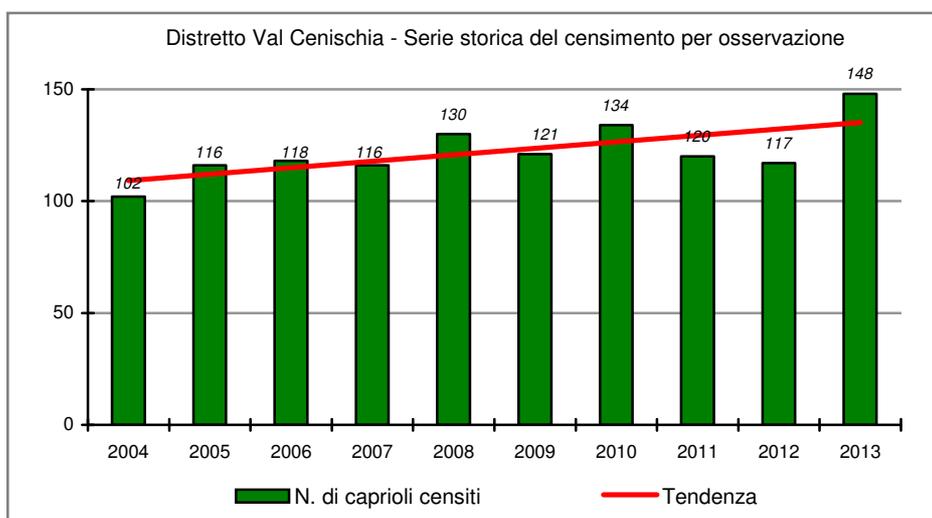


Fig. 1. Capriolo. Distretto Val Cenischia. Censimenti 2004-2013.

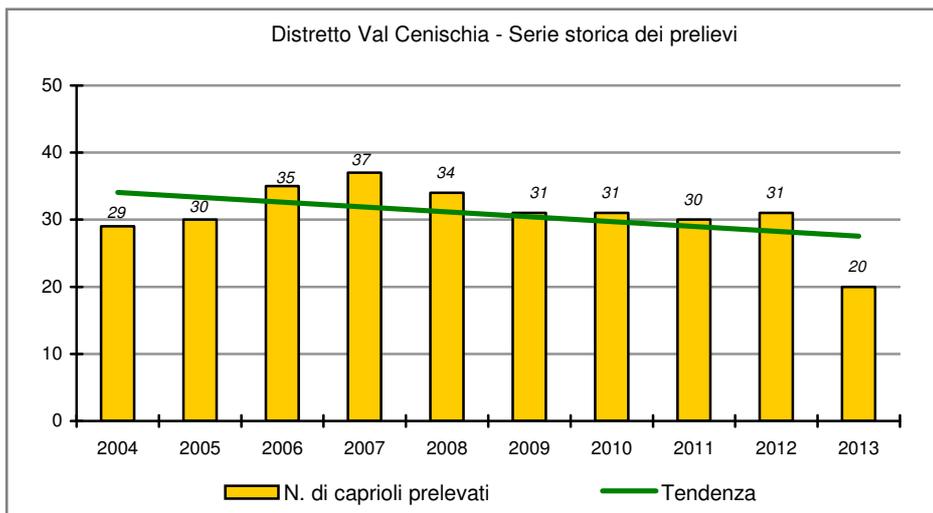


Fig. 2. Capriolo. Distretto Val Cenischia. Prelievi 2004-2013.

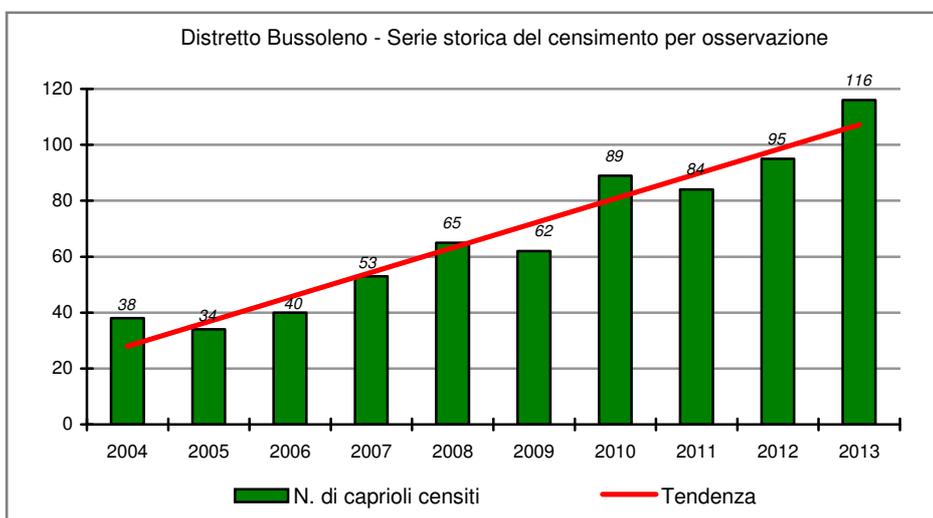


Fig. 3. Capriolo. Distretto Bussoleno Censimenti 2004-2013.

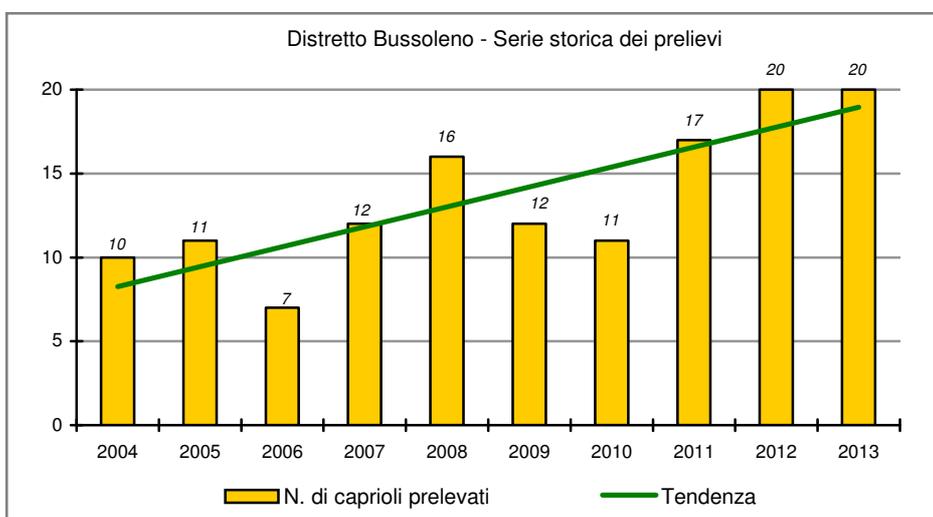


Fig. 4. Capriolo. Distretto Bussoleno. Prelievi 2004-2013.

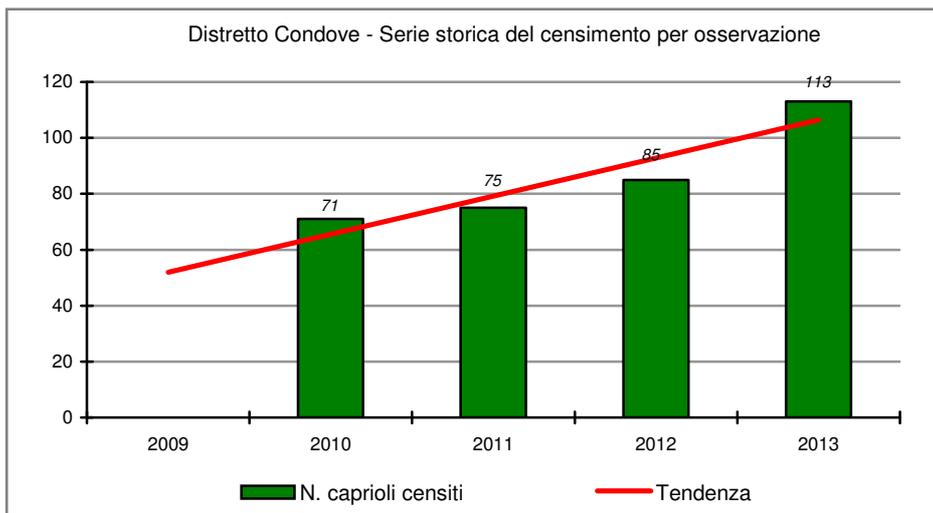


Fig. 5. Capriolo. Distretto Condove. Censimenti 2009-2013.

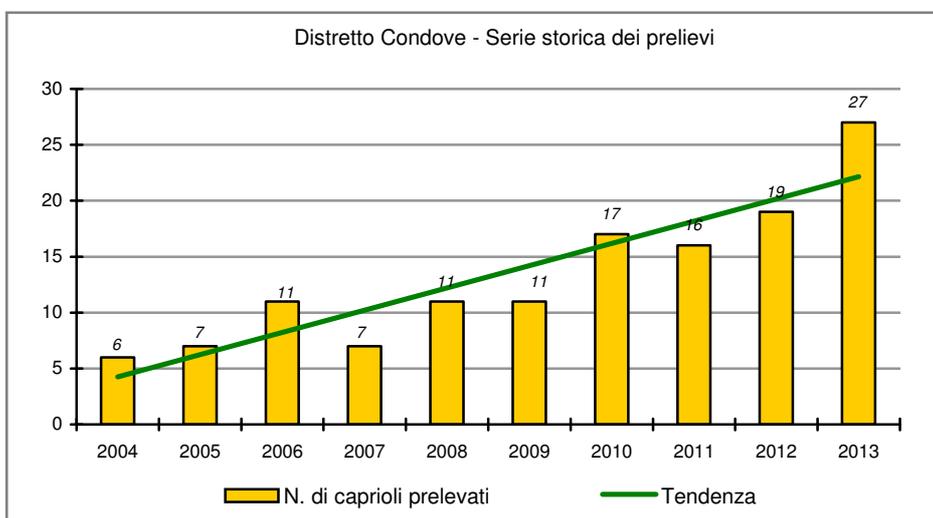


Fig. 6. Capriolo. Distretto Condove. Prelievi 2004-2013.

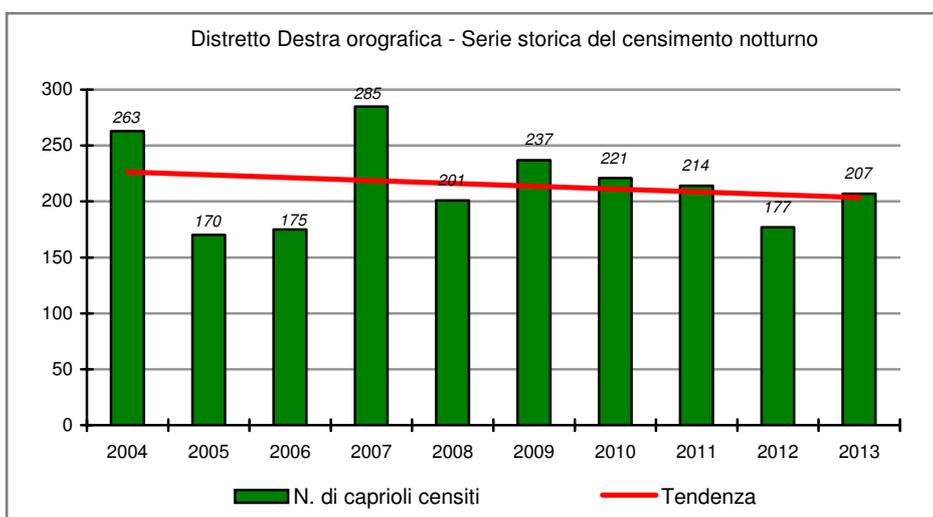


Fig. 7. Capriolo. Distretto Destra orografica. Censimenti 2004-2013.

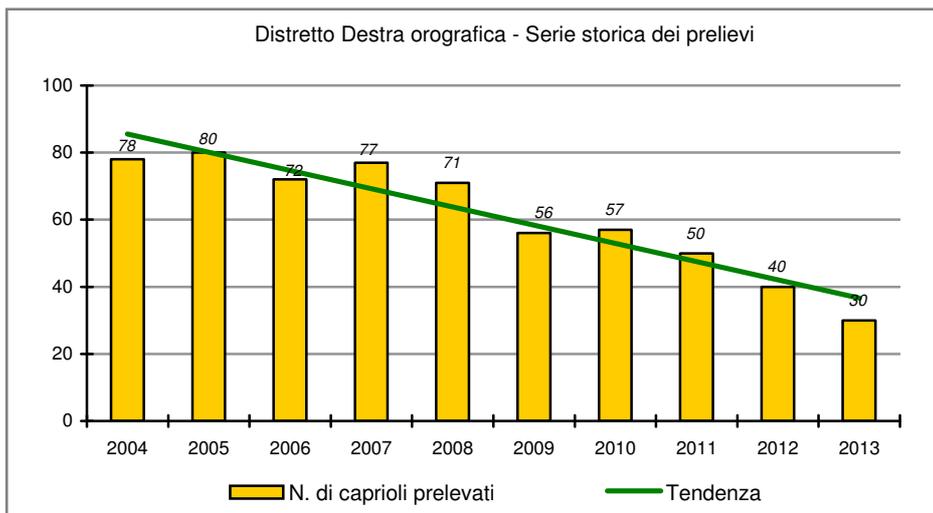


Fig. 8. Capriolo. Distretto Destra orografica. Prelievi 2004-2013.

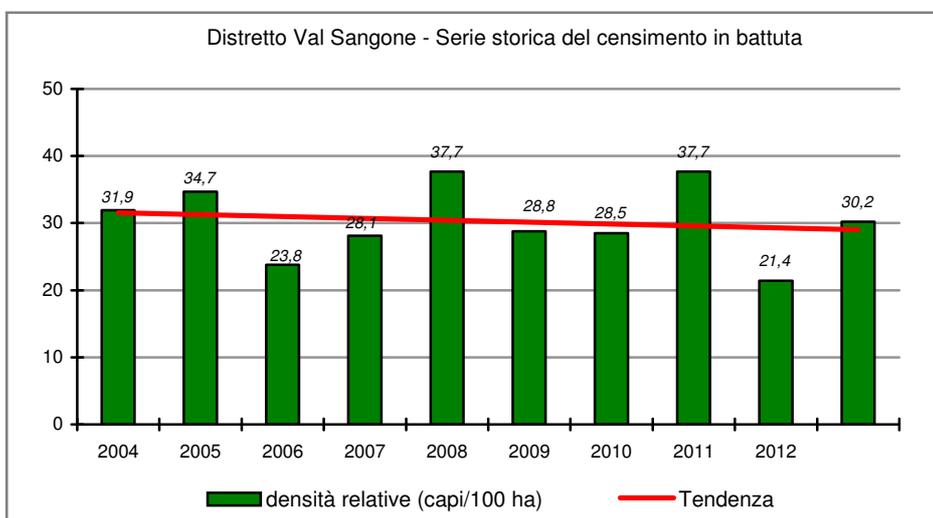


Fig. 9. Capriolo. Distretto Val Sangone. Censimenti 2004-2013.

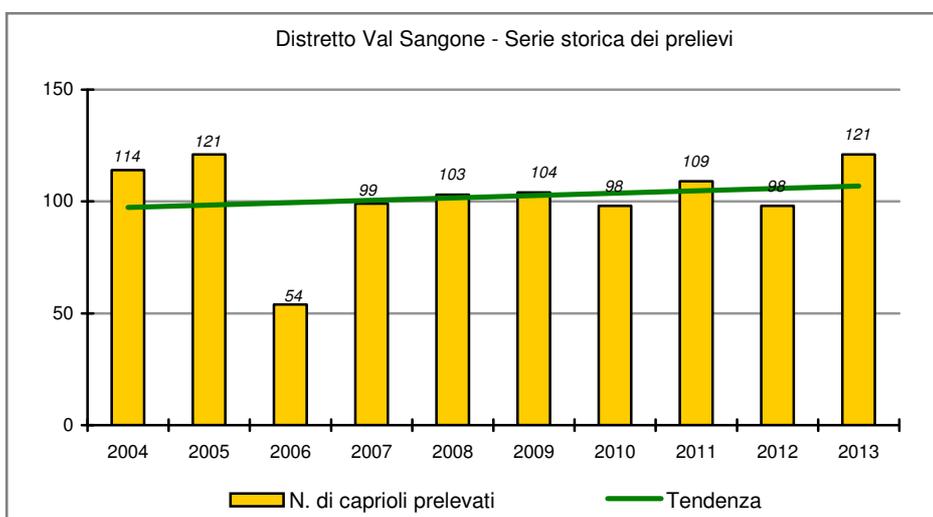


Fig. 10. Capriolo. Distretto Val Sangone. Prelievi 2004-2013.

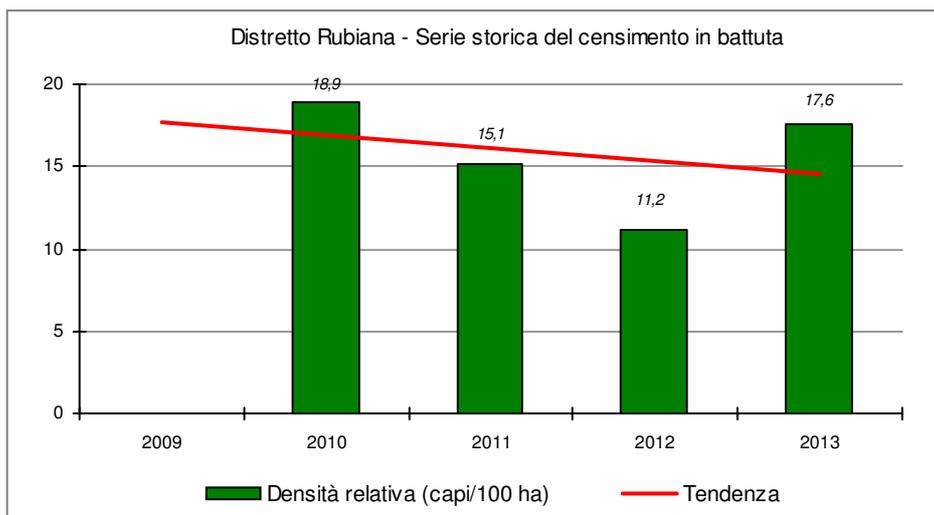


Fig. 11. Capriolo. Distretto Rubiana. Censimenti 2009-2013.

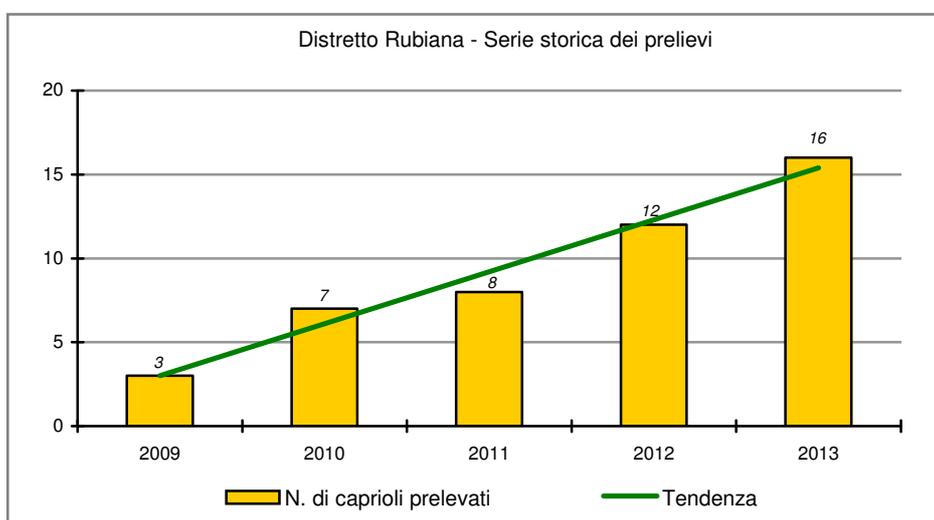


Fig. 12. Capriolo. Distretto Rubiana. Prelievi 2009-2013.

3.5. Valutazione delle strategie di gestione adottate nel quinquennio 2009-2013

L'impostazione gestionale attuata nel quinquennio ha consentito di perseguire alcuni tra gli obiettivi prefissati dal Comitato di gestione e delineati nelle Linee guida.

Sono state raggiunte o superate le densità obiettivo fissate per la fine del quinquennio dal PPGU 2009-2013, come si evidenzia nella seguente tabella riassuntiva.

Distretto	Metodica di censimento	Densità obiettivo 2013 su area censita (capi/100 ha)	Densità censimento 2013 (capi/100 ha)
1. A - Val Cenischia	Battuta	7-9	9,3
2. B - Bussoleno	Notturmo	6-7	9,7
3. C - Condove	Battuta	4-5	9,4
4. D - Destra orografica	Osservazione diretta	9-10	8,3
5. E - Val Sangone	Osservazione diretta	30-35 (su aree boscate)	30,2
6. F - Rubiana	Battuta	15-20 (su aree boscate)	17,6

Tab. 27. Capriolo. Densità obiettivo e di censimento 2013.

Soltanto nel caso del distretto di destra orografica la densità del censimento 2013 è inferiore a quella prevista cinque anni fa; come già accennato, in questa unità gestionale la dinamica di popolazione presenta un trend negativo, probabilmente dovuto anche al fatto che si tratta della porzione di territorio da ormai molti anni frequentato dal lupo. La pianificazione gestionale del CA negli ultimi ne ha comunque già tenuto conto riducendo sensibilmente il numero di capi del piano di prelievo (dai 95 della stagione 2009/10 ai 60 di quella 2013/14).

Nel corso del quinquennio passato, ma già anche in precedenza, la percentuale di prelievo pianificata è sempre stata applicata sul numero minimo certo di capi censiti (o alla estrapolazione prudenziale nel caso dei censimenti in battuta), senza considerare l'elevata sottostima che, come noto, caratterizza un censimento per osservazione diretta di caprioli. È pertanto evidente che il prelievo effettuato nel quinquennio, oltre a garantire un'adeguata fruizione venatoria, dovrebbe aver determinato, in assenza di altri fattori non quantificabili in questa sede, un costante risparmio e quindi una crescita della consistenza della popolazione.

Il metodo di assegnazione con attribuzione nominativa dei maschi e, inizialmente, della classe accorpata femmine/piccoli, e soprattutto i sistemi di incentivazione al prelievo della classe 0 e delle femmine attraverso l'attribuzione ai cacciatori di un punteggio più alto per le successive assegnazioni, hanno determinato un prelievo equilibrato nei sessi (o, meglio, leggermente superiore nelle femmine) e molto meno squilibrato che in passato nel rapporto giovani/adulti: infatti, come ampiamente riportato nel paragrafo 3.3., la ripartizione complessiva dei 1122 caprioli abbattuti dal 2009 al 2013 evidenzia il 31,9% di maschi di età superiore o uguale a 1 anno, il 39,2% di femmine di pari età e il 28,9% di soggetti dell'anno. Tale risultato è qualitativamente molto buono, in particolare se confrontato con altre realtà gestionali della nostra regione, ed in linea con gli obiettivi prefissati cinque anni fa quando si affermava che il rapporto giovani/adulti nel prelevato *“dovrà comunque essere migliorato e tendere verso il 27-30% di soggetti di classe 0”*.

Inoltre, sempre a seguito dei criteri di incentivazione adottati nel quinquennio, si è notevolmente ridotta la % di femmine allattanti, passata dal 59% del quinquennio 2004-2008 al 36% di quello 2009/2013.

Tra gli altri obiettivi raggiunti occorre ricordare che:

- l'attento monitoraggio dei capi abbattuti, con verifica giornaliera delle soglie di salvaguardia e, negli ultimi due anni, con costante aggiornamento dei risultati sul sito internet comprensoriale, ha permesso, tra le altre cose, di evitare rischi di superamento dei piani di prelievo approvati annualmente;
- l'assegnazione al cacciatore del distretto o addirittura in alcuni casi di un settore più limitato, ha consentito di distribuire omogeneamente sia la pressione venatoria che gli abbattimenti effettivi.

Pertanto, può essere oggettivamente affermato che la gestione pianificata nel quinquennio ha condotto a raggiungere gli obiettivi, previsti nelle Linee guida regionali, della conservazione di questa specie autoctona, del raggiungimento di un risultato equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età e, anche mediante la collaborazione con la Provincia di Torino nell'organizzazione di alcuni corsi di abilitazione alla caccia di selezione, della crescita culturale dei cacciatori.

3.6. Elaborazione dati biometrici rilevati nel quinquennio 2009-2013

L'elaborazione dei dati biometrici rilevati nel quinquennio trascorso presso i due centri di controllo organizzati dal CATO3 è riportata nelle tabelle seguenti. Al fine di avere campioni numericamente significativi, anche in considerazione dell'esiguità di abbattimenti di talune classi d'età in qualche distretto, i dati provenienti dalla diverse unità gestionali sono stati accorpate in due macro aree (1: Val Cenischia, Bussoleno, Condove, Rubiana; 2: Val

Sangone e Destra orografica) tenendo conto di caratteristiche ambientali omogenee e del fatto che nella prima area le densità sono più assestate e l'attività venatoria è iniziata da molto più tempo.

Macroarea 1. Val Cenischia, Bussoleno, Condove, Rubiana		
Classe 0 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	38	43
Media	10,1	32,1
Dev. St	1,8	1,4
Valore min.	7,1	30,1
Valore max.	14,7	36,1
Classe 0 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	45	56
Media	10,9	32,9
Dev. St	2,0	1,4
Valore min.	8,1	29,3
Valore max.	16,0	36,0
Classe 1 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	34	38
Media	17,3	35,3
Dev. St	1,4	1,5
Valore min.	15,0	32,0
Valore max.	20,8	38,3
Classe 1 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	16	22
Media	17,7	35,8
Dev. St	1,8	2,0
Valore min.	15,0	28,5
Valore max.	20,8	38,5
Femmine ad. (≥ 2 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	69	93
Media	18,6	35,5
Dev. St	1,8	1,5
Valore min.	14,0	30,8
Valore max.	22,0	38,5
Maschi ad. (≥ 2 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	83	106
Media	20,2	36,4
Dev. St	1,9	1,5
Valore min.	17,0	32,5
Valore max.	25,5	41,0

Tab. 28. Capriolo. Macroarea 1.. Dati biometrici 2009-2013.

Macroarea 2. Destra orografica, Val Sangone		
Classe 0 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	73	96
Media	9,0	31,9
Dev. St	2,2	2,0
Valore min.	5,5	21,5
Valore max.	15,1	35,0
Classe 0 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	97	128
Media	9,3	32,5
Dev. St	2,4	2,0
Valore min.	4,5	22,0
Valore max.	14,7	35,9
Classe 1 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	49	73
Media	16,9	35,9
Dev. St	1,9	1,2
Valore min.	12,4	32,3
Valore max.	21,6	38,4
Classe 1 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	29	39
Media	17,1	36,2
Dev. St	2,1	1,1
Valore min.	13,8	34,6
Valore max.	22,5	38,2
Femmine ad. (≥ 2 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	174	238
Media	17,6	36,3
Dev. St	2,1	1,3
Valore min.	13,4	32,5
Valore max.	25,0	39,7
Maschi ad. (≥ 2 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	124	189
Media	20,1	36,6
Dev. St	2,2	1,5
Valore min.	14,6	30,5
Valore max.	26,5	40,1

Tab. 29. Capriolo. Macroarea 1.. Dati biometrici 2009-2013.

Per l'attribuzione del cosiddetto capo "sanitario" per peso (animali defedati e sottopeso), al momento ancora previsto nelle vigenti Linee guida regionali, si è calcolato il peso limite per ogni classe e sesso diminuendo del 35% il peso medio completamente eviscerato rilevato nelle due macroaree di cui sopra. Vista la diversità del numero di campioni nelle due macroaree di cui sopra e comunque le minime differenze rilevate, il dato sul peso sanitario è stato uniformato per l'intero Comprensorio utilizzando i valori minimi riscontrati, ovvero quelli della macroarea 2.

Classi di sesso ed età	Peso sanitario (kg) (peso medio - 35%) 2009-2013
Cl. 0 MM	6,0
Cl. 0 FF	5,9
YY MM	11,1
YY FF	11,0
MM ≥ 2 anni	13,1
FF ≥ 2 anni	11,4

Tab. 30. Capriolo: pesi "sanitari" per il quinquennio 2014-2018.

Tuttavia, pare opportuno far rilevare in questa sede che il sistema di incentivazione basato sul cosiddetto "tiro sanitario" aveva un significato positivo quando nacque la caccia di selezione in Piemonte (circa 30 anni fa), in quanto si affermava giustamente che, in assenza della selezione operata dai grandi predatori, l'abbattimento doveva riguardare prioritariamente gli animali zoppi, magri o malati. Ora che in quasi tutto il Piemonte è presente il lupo tale principio è obsoleto e sarebbe preferibile che gli animali in difficoltà fossero predati ("selezionati") dal predatore naturale il quale dovrebbe spendere così meno energie per sfamarsi e avrebbe forse un minor bisogno di prede.

Oltre a questa motivazione, l'eventuale abolizione del "capo sanitario" e soprattutto dei vantaggi che comporta all'abbattitore, eliminerebbe una lunga serie di problemi interpretativi presso i centri di controllo, nell'ambito della assegnazione dei capi e di gestione generale del prelievo anche perché, travisando il significato del principio di cui sopra, molti cacciatori si dedicano per l'intera stagione alla spasmodica ricerca del capo sanitario, determinando spesso il mancato abbattimento del loro capo e la conseguente minore percentuale realizzativa del piano selettivo.

3.7. Danni alle attività agricole e incidenti stradali

I dati disponibili sui danni provocati dal capriolo alle coltivazioni agricole sono riferiti esclusivamente alle richieste formali di risarcimento inoltrate al Comprensorio da parte dei proprietari e dei conduttori dei fondi interessati.

Non deve inoltre essere trascurato il danno alla rinnovazione forestale: questo tipo di danno non è economicamente quantificabile in quanto la normativa regionale al momento non ne prevede il risarcimento e, quindi, la relativa perizia, ma attualmente rappresenta un'importante causa di lamentela dei proprietari e dei conduttori dei fondi.

Prendendo in esame i dati complessivi, si evidenzia un trend crescente dei danni da capriolo e dei relativi importi risarciti negli ultimi dieci anni (fig. 13).

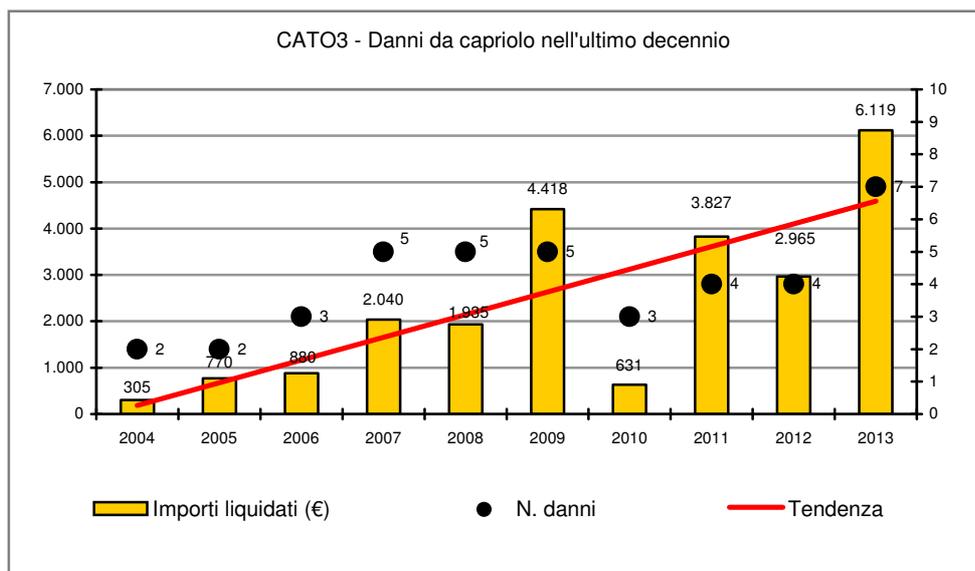


Fig. 13. Capriolo. Danni 2004-2013.

Nelle tabelle che seguono sono riportati tutti i danni e gli importi periziati nel quinquennio 2009-2013.

N.	ANNO	DISTRETTO	COMUNE	COLTURA DANNEGGIATA	IMPORTO LIQUIDATO (€)
1	2009	G	Cumiana	Frutteto	1200
2	2009	G	Cumiana	Frutteto	528
3	2009	D	Susa	Vigneto	570
4	2009	G	Cumiana	Frutteto	1360
5	2009	G	Cumiana	Frutteto	760
6	2010	C	Condove	Frutteto	258,00
7	2010	E	Giaveno	Frutteto	48,0
8	2010	G	Cumiana	Frutteto	325,00
9	2011	G	Cumiana	Frutteto	1.746,00
10	2011	G	Cumiana	Frutteto	829,00
11	2011	D	Susa	Vigneto	131,00
12	2011	G	Cumiana	Frutteto	1.121,00
13	2012	G	Cumiana	Frutteto	743,00
14	2012	D	Susa	Vigneto	134,00
15	2012	G	Cumiana	Frutteto	2.002,00
16	2012	E	Giaveno	Frutteto	86,00
17	2013	G	Cumiana	Frutteto	959,00
18	2013	G	Cumiana	Frutteto	709,00
19	2013	G	Cumiana	Frutteto	4.424,00
20	2013	E	Giaveno	Frutteto	27,00

Tab. 31. Capriolo. Capriolo. Danni 2009-2013.

Da segnalare come la maggioranza dei danni e, soprattutto, degli importi da risarcire ricadano nel comune di Cumiana che in proporzione all'estensione totale del distretto presenta un territorio piuttosto limitato ma con diversi frutteti di una certa importanza mentre negli altri distretti la problematica è praticamente irrilevante.

Per questo motivo particolare il Comprensorio ha deciso di pianificare per quel Comune un distretto di gestione separato da quello della Val Sangone, in modo da cercare di incrementare i prelievi di capriolo anche per mezzo di una regolamentazione differente dagli altri distretti di caccia.

Anno	N. denunce	Importo totale liquidato (€)	Importo medio per danno (€)	Importo/100 ha di SASP (€)
2009	0	0,00	-	0,00
2010	1	258,00	-	4,06
2011	0	0,00	-	0,00
2012	0	0,00	-	0,00
2013	0	0,00	-	0,00
Totale	1	258,00	-	4,06

Tab. 32. Capriolo. Distretto C - Condove. Riepilogo danni alle colture agricole.

Anno	N. denunce	Importo totale liquidato (€)	Importo medio per danno (€)	Importo/100 ha di SASP (€)
2009	1	570,00	570,00	6,79
2010	0	0,00	-	0,00
2011	1	131,00	131,00	1,56
2012	1	134,00	134,00	1,60
2013	0	0,00	-	0,00
Totale	3	835,00	278,33	9,94

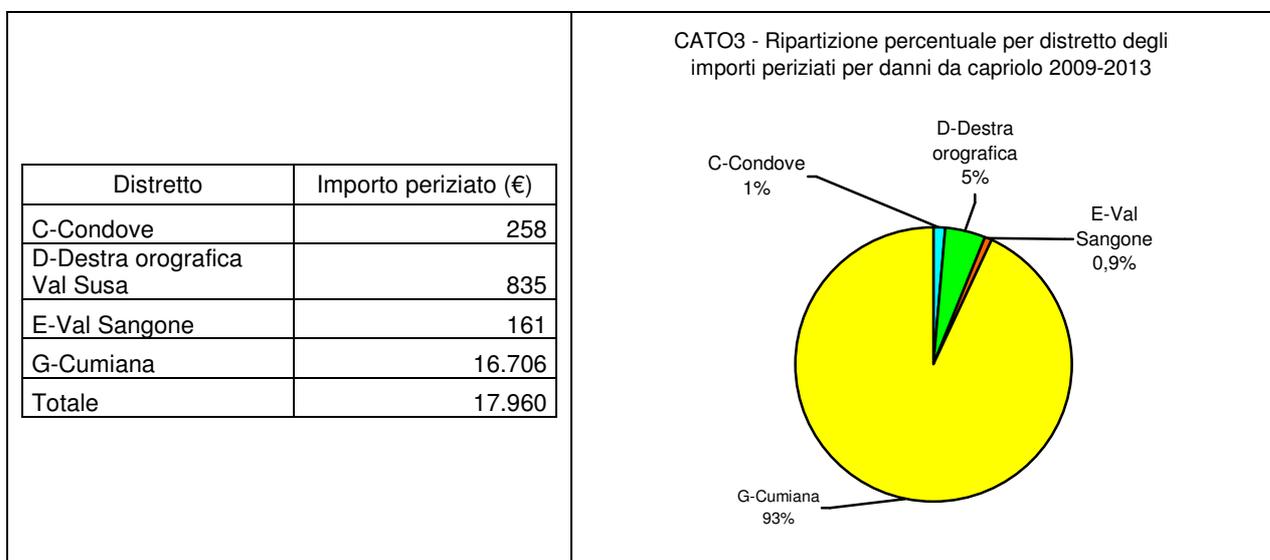
Tab. 33. Capriolo. Distretto D - Destra orografica. Riepilogo danni alle colture agricole.

Anno	N. denunce	Importo totale liquidato (€)	Importo medio per danno (€)	Importo/100 ha di SASP (€)
2009	0	0,00	-	0,00
2010	1	48,00	48,00	0,59
2011	0	0,00	-	0,00
2012	1	86,00	86,00	1,05
2013	1	27,00	27,00	0,33
Totale	3	161,00	53,67	1,96

Tab. 34. Capriolo. Distretto E - Val Sangone. Riepilogo danni alle colture agricole.

Anno	N. denunce	Importo totale liquidato (€)	Importo medio per danno (€)	Importo/100 ha di SASP (€)
2009	4	3.848,00	962,00	200,94
2010	1	325,00	325,00	16,97
2011	3	3.696,00	1232,00	193,00
2012	2	2.745,00	1372,50	143,34
2013	3	6.092,00	2030,67	318,12
Totale	13	16.706,00	1285,08	872,38

Tab. 35. Capriolo. Distretto G - Cumiana. Riepilogo danni alle colture agricole.



Tab. 36 e Fig. 14. Capriolo. Danni nel quinquennio 2009-2013 suddivisi per distretto.

Per quanto riguarda gli **incidenti stradali** provocati dal capriolo e/o i casi di rinvenimento di soggetti investiti, di seguito si riportano tutti i dati disponibili trasmessi al Comprensorio dalla Provincia di Torino (ente competente della raccolta di questi dati) in relazione ai comuni compresi nel territorio del CATO3 (quindi con riferimento all'intera superficie lorda) ed il relativo dettaglio per distretto. Le informazioni disponibili sono limitate ai primi tre anni del quinquennio visto che dal 2012 non era più previsto alcun risarcimento e quindi i pochi dati esistenti non sono più significativi.

Dai dati a disposizione, verosimilmente sottostimati dal momento che spesso il capo viene prelevato dall'investitore e non denunciato, è evidente il sensibile impatto dimostrato dal capriolo sotto l'aspetto degli incidenti stradali, anche in considerazione del fondovalle antropizzato e con una fitta rete stradale che caratterizza il territorio della bassa Val Susa e della Val Sangone .

N.	Data	Distretto	Comune
1	27/01/09	E	GIAVENO
2	11/02/09	D	MATTIE
3	22/02/09	D	CHIUSA DI SAN MICHELE
4	24/02/09	D	SAN GIORIO DI SUSÀ
5	27/02/09	E	COAZZE
6	08/03/09	D	MATTIE
7	11/04/09	D	AVIGLIANA
8	12/04/09	B	MOMPANTERO
9	12/04/09	D	AVIGLIANA
10	13/04/09	D	AVIGLIANA
11	16/04/09	D	SANT'AMBROGIO DI TORINO
12	22/04/09	E	GIAVENO
13	22/04/09	F	CAPRIE
14	25/04/09	E	CONDOVE
15	07/05/09	D	VILLAR FOCCHIARDO
16	08/05/09	A	VENAUS
17	14/05/09	D	MATTIE
18	19/05/09	C	BORGONE DI SUSÀ
19	19/05/09	D	MATTIE
20	19/05/09	E	VALGIOIE
21	20/05/09	F	RUBIANA
22	26/05/09	E	GIAVENO
23	27/05/09	D	SANT'ANTONINO DI SUSÀ
24	11/06/09	D	VILLAR FOCCHIARDO
25	18/06/09	D	SANT'AMBROGIO DI TORINO
26	24/06/09	F	SANT'AMBROGIO DI TORINO
27	06/07/09	C	BORGONE DI SUSÀ
28	25/07/09	D	MATTIE
29	25/07/09	E	GIAVENO
30	06/08/09	G	CUMIANA
31	25/08/09	D	MATTIE
32	17/09/09	G	CUMIANA
33	30/09/09	D	AVIGLIANA
34	01/10/09	B	BUSSOLENO
35	19/10/09	A	VENAUS
36	24/10/09	D	MATTIE
37	26/10/09	B	SUSÀ
38	27/10/09	F	CAPRIE
39	13/11/09	A	VENAUS

40	21/11/09	G	CUMIANA
41	24/11/09	B	SUSA
42	30/11/09	A	VENAUS
43	04/12/09	D	SAN GIORIO DI SUSA
44	15/12/09	B	SUSA
45	22/12/09	C	BORGONE SUSA
46	28/12/09	D	SAN GIORIO DI SUSA
47	01/01/10	G	CUMIANA
48	25/01/10	D	SUSA
49	30/01/10	F	CAPRIE
50	23/02/10	G	CUMIANA
51	20/03/10	G	CUMIANA
52	28/03/10	D	SANT'AMBROGIO DI TORINO
53	05/04/10	E	VALGIOIE
54	08/04/10	C	SAN DIDERO
55	08/04/10	E	GIAVENO
56	12/04/10	G	CUMIANA
57	16/04/10	F	VILLAR DORA
58	19/04/10	G	CUMIANA
59	20/04/10	G	CUMIANA
60	25/04/10	E	GIAVENO
61	29/04/10	G	CUMIANA
62	30/04/10	F	CAPRIE
63	09/05/10	G	CUMIANA
64	17/05/10	G	CUMIANA
65	17/05/10	G	CUMIANA
66	20/05/10	D	BUSSOLENO
67	25/05/10	C	BORGONE SUSA
68	31/05/10	F	CAPRIE
69	03/06/10	G	CUMIANA
70	15/06/10	E	COAZZE
71	23/06/10	C	BORGONE SUSA
72	26/06/10	A	VENAUS
73	26/06/10	B	MOMPANTERO
74	27/06/10	E	GIAVENO
75	27/06/10	G	CUMIANA
76	01/07/10	A	VENAUS
77	02/07/10	B	SUSA
78	13/07/10	G	CUMIANA
79	14/07/10	F	ALMESE
80	15/07/10	A	VENAUS
81	17/07/10	G	CUMIANA
82	19/07/10	D	AVIGLIANA
83	19/07/10	G	CUMIANA
84	23/07/10	B	SUSA
85	23/07/10	C	BORGONE SUSA
86	30/07/10	C	SAN DIDERO
87	01/08/10	D	SUSA
88	06/08/10	D	AVIGLIANA
89	07/08/10	A	VENAUS
90	08/08/10	B	SUSA
91	13/08/10	F	VILLAR DORA
92	17/08/10	E	VALGIOIE

93	19/08/10	E	VALGIOIE
94	21/08/10	A	VENAUS
95	29/08/10	E	GIAVENO
96	02/09/10	E	GIAVENO
97	09/09/10	E	GIAVENO
98	05/10/10	B	BRUZOLO
99	05/10/10	D	AVIGLIANA
100	14/10/10	D	VILLAR FOCCHIARDO
101	16/10/10	D	VILLAR FOCCHIARDO
102	17/10/10	D	MATTIE
103	06/11/10	E	GIAVENO
104	07/11/10	A	NOVALESA
105	07/11/10	D	BUSSOLENO
106	13/11/10	D	MEANA DI SUSÀ
107	27/11/10	F	CAPRIE
108	27/11/10	G	CUMIANA
109	24/12/10	D	BUSSOLENO
110	26/12/10	D	SAN GIORIO DI SUSÀ
111	27/12/10	B	SUSÀ
112	10/01/11	D	SANT'AMBROGIO DI TORINO
113	11/01/11	D	AVIGLIANA
114	15/01/11	E	AVIGLIANA
115	24/01/11	E	COAZZE
116	26/01/11	G	CUMIANA
117	08/02/11	G	CUMIANA
118	14/02/11	F	CASELETTE
119	17/02/11	D	SAN GIORIO DI SUSÀ
120	26/02/11	D	BUSSOLENO
121	14/03/11	D	SANT'AMBROGIO DI TORINO
122	16/03/11	B	SUSÀ
123	23/03/11	D	SAN GIORIO DI SUSÀ
124	23/03/11	D	SAN GIORIO DI SUSÀ
125	06/04/11	G	CUMIANA
126	13/04/11	D	BUSSOLENO
127	15/04/11	D	BUSSOLENO
128	20/04/11	C	BORGONE SUSÀ
129	21/04/11	E	CONDOVE
130	23/04/11	D	SANT'AMBROGIO DI TORINO
131	24/04/11	D	VILLAR FOCCHIARDO
132	01/05/11	D	BUSSOLENO
133	01/05/11	D	VILLAR FOCCHIARDO
134	14/05/11	G	CUMIANA
135	20/05/11	A	VENAUS
136	29/05/11	G	CUMIANA
137	30/05/11	D	MATTIE
138	30/05/11	D	VILLAR FOCCHIARDO
139	01/06/11	F	RUBIANA
140	06/06/11	G	CUMIANA
141	08/06/11	D	CHIUSA DI SAN MICHELE
142	09/06/11	E	COAZZE
143	09/06/11	F	CASELETTE
144	06/07/11	A	MONCENISIO
145	20/07/11	B	SUSÀ

146	21/07/11	G	CUMIANA
147	22/07/11	G	CUMIANA
148	23/07/11	A	VENAUS
149	26/07/11	B	SUSA
150	28/07/11	F	CAPRIE
151	28/07/11	G	CUMIANA
152	30/07/11	G	CUMIANA
153	10/08/11	D	VILLAR FOCCHIARDO
154	10/08/11	D	VILLAR FOCCHIARDO
155	17/08/11	A	VENAUS
156	30/08/11	D	SUSA
157	04/09/11	A	SUSA
158	11/09/11	E	GIAVENO
159	12/09/11	D	SUSA
160	21/09/11	D	SUSA
161	24/09/11	E	GIAVENO
162	25/09/11	F	CAPRIE
163	11/10/11	C	BORGONE SUSA
164	21/10/11	D	SAN GIORIO DI SUSA
165	22/10/11	B	SUSA
166	28/10/11	G	CUMIANA
167	09/11/11	F	VILLAR DORA
168	10/11/11	D	AVIGLIANA
169	18/11/11	E	VALGIOIE
170	19/11/11	E	VALGIOIE
171	21/11/11	G	CUMIANA
172	25/11/11	E	AVIGLIANA
173	01/12/11	D	VAIE
174	28/12/11	D	CHIUSA DI SAN MICHELE

Tab. 37. Capriolo. Elenco completo degli incidenti/investimenti 2009-2011.

Distretto	2009	2010	2011
1. A - Val Cenischia	4	6	5
2. B - Bussoleno	5	6	4
3. C - Condove	3	5	2
4. D - Destra orografica	20	14	25
5. E - Val Sangone	7	11	9
6. F - Rubiana	4	7	6
7. G - Cumiana	3	16	12
8. H - Musinè	0	0	0
Totale	46	65	63

Tab. 38. Capriolo. Suddivisione per distretto del numero di incidenti denunciati ogni anno.

3.8. Pianificazione gestionale del capriolo nel quinquennio 2014-2018

Sulla base dei dati e delle considerazioni espresse nei paragrafi precedenti vengono qui stabiliti gli obiettivi per il prossimo quinquennio indicando le strategie gestionali da adottare per il relativo conseguimento.

La stima delle densità potenziali teoriche, valutata a seconda delle caratteristiche territoriali (estensione assoluta e relativa delle aree boscate e coltivate, grado di antropizzazione, rete stradale, orografia, ecc.) e in base ai valori medi riscontrati in letteratura, non si discosta di molto da quella individuata nel PPGU 2009-2013. Sono valori puramente indicativi che, se rapportati alle superfici utili alla specie indicate nel paragrafo 3.1., danno origine ai valori di consistenza potenziale teorica riportati in tabella 39.

Distretto	Densità potenziale teorica stimata (capi/100 ha di SUS)	Superficie utile alla specie (ha)	Consistenza potenziale teorica stimata (n. di capi)
1. A - Val Cenischia	10-15	3.500	350-500
2. B - Bussoleno	10-15	5.550	550-800
3. C - Condove	15-20	5.500	800-1100
4. D - Destra orografica	10-15	7.500	750-1100
5. E - Val Sangone	15-20	8.150	1200-1600
6. F - Rubiana	15-20	3.250	500-650
7. G - Cumiana	20-25	1.850	370-460
8. H - Musinè	15-20	2.300	340-460
Totale		37.600	4860-6670

Tab. 39. Densità e consistenze potenziali teoriche.

Tuttavia, nella pratica gestionale non è mai verificabile con certezza se tali valori siano stati raggiunti per le note problematiche che caratterizzano i censimenti del capriolo.

Viceversa, in un documento programmatico-gestionale come il presente, si ritiene più realistico e funzionale definire le densità obiettivo da raggiungere nel corso del quinquennio riferendole alle attività di censimento, ovvero gli unici dati che, pur con i limiti della sottostima insita nella metodica (elevata elusività della specie, difficoltà di contatto degli animali in zone boscate, impossibilità per chi gestisce enormi territori a censire tutta la superficie utile alla specie), sono confrontabili negli anni al fine di individuare una tendenza. Inoltre, i dati censuali sono quelli che, secondo le Linee guida, si devono utilizzare per la predisposizione dei piani di prelievo, senza quindi poter considerare la sottostima.

Nella tabella seguente sono quindi indicati i valori di densità primaverile relativi agli obiettivi delineati per la fine del quinquennio 2014-2018 (valutati in funzione delle diverse metodiche di censimento che si prevede di utilizzare), ipotizzando di rilevare densità in linea con la media degli ultimi anni in alcuni distretti (A,D,E) e superiore in altri (B,C,F,G,H).

Con riferimento ai nuovi distretti (G e H) che come già detto nella descrizione presentano caratteristiche ambientali e altimetriche assimilabili ai distretti degli ATC, il Comprensorio valuterà l'opportunità di pianificare il prelievo in periodi diversi da quelli dei distretti tipici della zona alpina, prevedendo quindi un calendario di caccia estiva per i maschi e invernale (gennaio-marzo) per le femmine e i piccoli. Tale iniziativa gestionale sarebbe tesa ad indirizzare maggiormente il prelievo in queste aree, proprio mediante differenziazione dei periodi di caccia rispetto agli altri distretti (e con uno specifico regolamento di attuazione), al fine di contenere la densità di popolazione che, in particolare nel distretto G ma potenzialmente anche nel H, è causa di gravi danni ai frutteti e ai vigneti.

Distretto	Metodica di censimento	Densità media 2012-2013 su area censita (capi/100 ha)	Densità obiettivo 2018 su area censita (capi/100 ha)
1. A - Val Cenischia	Osservazione diretta/notturno	8,3	8-10
2. B - Bussoleno	Osservazione diretta/notturno	8,8	9-11
3. C - Condove	Osservazione diretta/notturno	8,3	9-11
4. D - Destra orografica	Osservazione diretta/notturno	7,7	7-10
4. D - Destra orografica	Battuta	n.d.	15-20
5. E - Val Sangone	Battuta	25,8	25-30
5. E - Val Sangone	Osservazione diretta/notturno	n.d.	8-10
6. F - Rubiana	Battuta	14,4	15-20
6. F - Rubiana	Osservazione diretta/notturno	n.d.	7-8
7. G - Cumiana	Battuta	n.d.	10-15
7. G - Cumiana	Osservazione diretta/notturno	n.d.	5-6
8. H - Musinè	Battuta	n.d.	10-15
8. H - Musinè	Osservazione diretta/notturno	n.d.	5-6

Tab. 40. Capriolo. Densità obiettivo.

In caso di programmazione di censimenti in battuta si dovranno considerare le superfici minime di bosco richieste dalle Linee guida regionali per validare annualmente il risultato ottenuto sull'area campione e poterne estrapolare il dato di densità relativa (tab. 41).

Distretto	Totale superficie boscata del distretto (ha)	Superficie minima (ha) di bosco da sottoporre a battuta ogni anno (2% del totale – estrapolazione a 10 volte)	Superficie (ha) pari al 4% delle aree boscate del distretto (estrapolazione fino a 20 volte)
1. A - Val Cenischia	2.152	43,0	86,1
2. B - Bussoleno	3.397	67,9	135,9
3. C - Condove	2.617	52,3	104,7
4. D - Destra orografica	5.917	118,3	236,7
5. E - Val Sangone	5.922	118,4	236,9
6. F - Rubiana	2.240	44,8	89,6
7. G - Cumiana	1.424	28,5	57,0
8. H - Musinè	1.871	37,4	74,8
Totale	25.539	510,8	1021,6

Tab. 41. Capriolo. Superfici per censimento in battuta.

Al fine di perseguire le diverse densità obiettivo definite, è opportuno che l'attività di pianificazione del prelievo sia modulata con riferimento all'incremento utile annuo riconosciuto per questa specie (circa il 30% della consistenza reale primaverile) ma, soprattutto, tenendo in considerazione la sottostima insita nelle metodiche di censimento utilizzate.

In sostanza, nella predisposizione dei piani di prelievo i tassi di prelievo devono essere differenziati e funzionali agli obiettivi di ogni distretto. Inoltre, devono essere rapportati alla metodica con la quale le consistenze sono state rilevate e alla valutazione della superficie censita in confronto a quella complessiva (la consistenza reale è sempre superiore a quella del censimento).

Sulla base di quanto sopra evidenziato, nella tabella seguente sono indicati i tassi massimi di prelievo applicabili alla consistenza primaverile accertata ogni anno mediante il censimento per osservazione diretta, anche notturna, e a quella stimata mediante estrapolazione della densità relativa al censimento in battuta su area campione.

Distretto	Tassi massimi di prelievo applicabili sulla consistenza primaverile in rapporto alle metodiche utilizzate	
	Osservazione diretta anche notturna (numero minimo certo)	Battuta (consistenza da estrapolazione Linee guida)
1. A - Val Cenischia	35%	30%
2. B - Bussoleno	35%	30%
3. C - Condove	35%	30%
4. D - Destra orografica	35%	30%
5. E - Val Sangone	35%	30%
6. F - Rubiana	35%	35%
7. G - Cumiana	50%	40%
8. H - Musinè	35%	40%

Tab. 42. Capriolo. Tassi di prelievo per quinquennio 2014-2018.

Per quanto concerne la ripartizione qualitativa dei piani di prelievo occorrerà mantenere l'equilibrio raggiunto nell'ultimo quinquennio e se possibile migliorarla ancora.

Riguardo all'obiettivo della crescita culturale dei cacciatori il Comprensorio continuerà, come in passato, ad organizzare corsi di abilitazione alla caccia di selezione e incontri specifici sul riconoscimento delle classi oggetto di prelievo, oltre che a divulgare i risultati gestionali conseguiti, mediante il proprio sito internet e con l'annuale pubblicazione da distribuire a tutti i cacciatori e alle altre categorie interessate alla gestione del territorio.

4. Cervo

4.1. Distretti di gestione

Per la gestione del cervo sul territorio del CATO3 nel quinquennio 2014-2018 sono individuati 3 distretti. Di questi, due erano già stati pianificati nel PPGU 2009-2013 ovvero quello storico di destra orografia e quello di sinistra orografica dove comunque il prelievo fino ad ora è stato autorizzato soltanto nel Settore della Val Cenischia. I distretti sono descritti nella tabella seguente oltre ad essere stati digitalizzati e trasmessi alla Regione in formato *shape file*.

N.	Denominazione	Superficie lorda (ha)	Perimetro (km)	Descrizione dei confini al lordo di Oasi, ZRC, ZAC
1	Destra orografica	12.828,7	85,7	Il distretto occupa il versante della destra orografica della Val Susa (cioè il settore del Comprensorio dove il cervo è cacciato da una dozzina d'anni) fino al confine con la zona di pianura e il Parco dei laghi di Avigliana, la sinistra orografica del torrente Sangonetto ed il territorio del comune di Valgioie. Confina ad ovest con il CATO2 (comune di Graverè), a nord con la Dora Riparia, ad est con l'ATCTO3, a sud con il Parco Orsiera-Rocciavré e con il resto della Val Sangone.
2	Sinistra orografica	28.514,2	111,2	Il distretto occupa la Val Cenischia e l'intero versante della sinistra orografica della Val Susa. Si tratta dell'insieme di quattro distretti del capriolo già descritti precedentemente (Val Cenischia, Bussoleno, Condove, Rubiana) che costituiranno altrettanti settori in cui valutare negli anni a venire l'autorizzazione al prelievo selettivo di questa specie. Confina ad ovest con il CATO2 (comune di Giaglione) e l'AFV Val Clarea, a nord con la Francia ed il CATO4, ad est con l'ATCTO2, a sud con la Dora Riparia.
3	Val Sangone	9.579,0	60,1	Il distretto occupa il rimanente territorio del Comprensorio, ovvero gran parte della Val Sangone e il comune di Cumiana. Confina ad ovest con il Parco Orsiera-Rocciavré, a nord con il distretto destra orografica, ad est con l'ATCTO3, a sud con il CATO1.

Tab. 43. Cervo. Distretti di gestione.

I dati relativi alla superficie venabile, alla superficie agro-silvo-pastorale, alle categorie ambientali e alla superficie utile alla specie (quest'ultimo valore arrotondato ai 50 ha) sono riportati nella tabella seguente.

		Distretto 1 Destra orografica		Distretto 2 Sinistra orografica		Distretto 3 Val Sangone	
Tipo di superficie		Superficie (ha)		Superficie (ha)		Superficie (ha)	
Superficie totale venabile		12401,0		26464,9		8767,6	
Superficie Agro-silvo-pastorale (SASP)		10515,7		22462,7		7633,2	
Superficie utile alla specie		9700,0		20100,0		7500,0	
Sigla	Tipologia ambientale	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale
BL	Boschi di latifoglie	6559,5	52,9%	8837,3	33,4%	4948,9	56,4%
BC	Boschi di conifere	1197,4	9,7%	3439,1	13,0%	606,7	6,9%
A	Arbusteti e boschi in evoluzione	477,5	3,9%	2606,5	9,8%	953,3	10,9%
P	Prati e pascoli	1376,3	11,1%	6704,1	25,3%	956,6	10,9%
S	Seminativi	431,3	3,5%	398,4	1,5%	59,9	0,7%
AVF	Arboricoltura, vigneti, frutteti	473,7	3,8%	477,3	1,8%	107,8	1,2%
I	Improduttivo	93,5	0,8%	2291,8	8,7%	301,2	3,4%
U	Aree urbanizzate	1791,8	14,4%	1710,4	6,5%	833,2	9,5%
TOTALE		12401,0	100,0%	26464,9	100,0%	8767,6	100,0%

Tab. 44. Cervo. Superfici dei distretti.

La superficie totale venabile del distretto Sinistra orografica supera lievemente il limite di 25.000 ha citato nelle Linee guida regionali ma va tenuto conto che i confini comprendono, per una più chiara identificazione, sia la cresta spartiacque con la Francia e le valli Casternone e Viù sia l'intero fondovalle (comprese tutte le numerose aree urbanizzate e industrializzate) determinando quindi una superficie utile alla specie di poco più di 20.000 ha, effettivamente compatibile con la gestione di questa specie.

Oltre a ciò, come già accennato nella descrizione e come avvenuto negli anni scorsi, nel corso del quinquennio 2014-2018 i distretti del cervo potranno eventualmente essere suddivisi in settori al fine di uniformare ulteriormente la pressione venatoria e/o per indirizzarla soltanto nelle aree dove la consistenza rilevata sarà in grado di sostenere il prelievo. In particolare, il distretto Destra orografica potrà essere diviso in due settori (D1 e D2), quello di sinistra orografica nei quattro settori (A, B, C, F) corrispondenti a quelli del capriolo (cfr. relativa tabella delle caratteristiche ambientali al paragrafo 3.1.), e quello della Val Sangone in due settori (E1, E2).

4.2. Risultati dei censimenti del cervo nel quinquennio 2014-2018

I dati di consistenza sono stati rilevati utilizzando essenzialmente la metodologia del censimento notturno con faro, integrata, nel distretto Val Cenischia, dall'osservazione diretta da punti fissi condotta la sera. Tale scelta è condizionata dalle caratteristiche ambientali del distretto 1: la forte presenza di zone fittamente boscate e la relativa presenza di aree aperte a stretto contatto con nuclei abitativi, determinanti un marcato disturbo per il pascolamento dei cervi sia alle prime luci dell'alba che al tramonto, induce ad utilizzare la metodica che prevede il conteggio diretto notturno degli animali mediante l'utilizzo del faro. Tale metodica è l'unica che si può ragionevolmente impiegare in tali contesti ambientali ed è comunque in grado di dare una buona idea sulla tendenza demografica della popolazione. I transetti hanno sempre interessato le stesse aree ad un'altitudine compresa tra il fondovalle e un massimo di 700-800 metri s.l.m.. Gli itinerari si sviluppavano sia nella parte alta del distretto (comuni di Meana di Susa, Mattie, Bussoleno e S. Giorio di Susa) che nei comuni più a valle (Villar Focchiardo, S. Antonino di Susa, Vaie, Chiusa S. Michele). Preme sottolineare come della lunghezza complessiva dei transetti (circa 57 km), solo una minima parte di essi, in particolare nella bassa valle, offrì una reale possibilità di contatto visivo con gli animali in ragione della elevata rarefazione delle aree aperte utilizzate per il pascolamento notturno dai cervi. L'area indagata corrisponde a quella dei censimenti notturni del capriolo (circa 2500 ha) ma per il cervo ciò non riveste un gran significato in considerazione del fatto che all'inizio della primavera gli animali sono concentrati prevalentemente sul fondovalle perché attratti dal ricaccio vegetativo dei prati-pascolo.

Nelle tabelle seguenti sono riportati nel dettaglio i risultati dei censimenti condotti nello scorso quinquennio nei due distretti (per quanto riguarda il distretto Sinistra orografica si è operato esclusivamente nel settore Val Cenischia, mentre nel distretto Val Sangone non sono stati effettuati censimenti) .

In considerazione del fatto che nel censimento notturno risulta talvolta difficile l'osservazione prolungata dei soggetti incontrati, si è proceduto distinguendo, oltre ai maschi, un'unica "classe" in cui sono accorpati le femmine e i piccoli dell'anno precedente (in primavera ormai classe I).

Distretto 1. Destra orografica	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Notturno	Notturno	Notturno	Notturno	Notturno
Data del censimento	02-apr	12-14 aprile	5-11 aprile	11-18 aprile	15-17 aprile 2013
Meteo	Variabile	Variabile	Sereno - Variabile	Sereno	Sereno
Orario	0.00- 4.20	0.00- 2.30	23.00- 2.30	23.00- 2.30	23.00- 2.30
N. operatori	6	6	6	7	8
N. di zone/percorsi	3	3	3	3	3
Lunghezza totale transetti (km)	57	57	57	57	57
Area d'indagine stimata (ha)	2500	2500	2500	2500	2500
Totale capi censiti	159	149	153	113	140
Maschi (cl. II-III)	29	42	44	46	32
Femmine (cl. II-III) + Piccoli (cl. I)	120	102	103	63	94
Indeterminati	10	5	6	4	14
Sex-ratio (MM:FF)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Densità (capi/100 ha) su SUS	1,6	1,5	1,6	1,2	1,4
Densità (capi/100 ha) su area censita	6,4	6,4	6,1	4,5	5,6
IKA (capi/km)	2,8	2,6	2,7	2,0	2,5

Tab. 45. Cervo. Distretto Destra orografica – Censimenti 2009-2013.

Distretto 2. Sinistra orografica (solo settore A)	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir.+ notturno	Notturno	Oss. dir.+ notturno	Oss. dir.+ notturno	Oss. dir.+ notturno
Data del censimento	16-apr	15-apr	14-apr	24-apr	18-apr
Meteo	Variabile	Variabile	Nuvoloso	Nuvoloso	Nuvoloso
Orario	18.00-20.45; 22.30-0.30	22.00-23.30	18.00-20.30 23.00-01.00	18.00-20.30 23.00-01.00	18.00-20.30 23.00-01.00
N. operatori	31	4	25	25	25
N. di zone/percorsi	14	1	14	14	15
Area d'indagine stimata (ha)	1600	1600	1600	1600	1600
Totale capi censiti	43	49	52	42	50
Maschi (cl. II-III)	32	45	31	27	38
Femmine (cl. II-III) + Piccoli (cl. I)	9	4	18	15	12
Indeterminati	2	0	3	-	0
Sex-ratio (MM:FF)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Densità (capi/100 ha) su SUS	1,2	1,4	1,5	1,2	1,4
Densità (capi/100 ha) su area censita	2,7	3,1	3,3	2,6	3,1

Tab. 46. Cervo. Distretto Sinistra orografica – Censimenti 2009-2013.

4.3. Risultati dei piani di prelievo del cervo nel quinquennio 2009-2013

I prelievi sono stati effettuati nel rispetto dei piani proposti ogni anno dal Comitato di gestione e puntualmente approvati dalla Giunta regionale. Le modalità di organizzazione, conformi a quanto previsto dalle Linee guida, prevedevano i seguenti criteri:

- assegnazione nominativa dei capi per sesso e classe d'età in rapporto 1:1;
- assegnazione di femmine, piccoli accorpati fino al raggiungimento della soglia del 80% del piano di ogni classe;
- suddivisione del piano della destra orografica in due settori con prelievo iniziale libero in entrambi ed eventuale chiusura in caso di raggiungimento del piano;
- assegnazione nominativa, nelle ultime due stagioni, dei maschi adulti (> 6 anni) e subadulti (2-5 anni) nel rispetto di quanto stabilito dalle linee guida vigenti a partire dall'aprile 2012;
- pianificazione, nelle ultime due stagioni, del prelievo nel mese di gennaio ai sensi della possibilità offerta dalle linee guida vigenti a partire dall'aprile 2012.

Nelle prossime tabelle sono riportati nel dettaglio i risultati dei prelievi effettuati nello scorso quinquennio nei due distretti in vigore, nonché le altre informazioni richieste dalle Linee guida.

In tutte le stagioni venatorie è sempre stato assegnato l'intero piano di prelievo; pertanto la percentuale di realizzazione riportata è riferita al numero complessivo di capi previsti annualmente.

Le classi di sesso ed età prese in considerazione sono quelle previste nelle Linee guida regionali e nelle D.G.R. annuali di approvazione dei piani: fino alla stagione 2011/12 maschi adulti (Cl. II-III), femmine adulte (Cl. I-III), maschi fusoni (Cl. I) e piccoli (Cl. 0) di entrambi i sessi; dalla stagione 2012/13 in poi la classe dei maschi è stata suddivisa in maschi adulti (Cl. III) e maschi subadulti (Cl. II).

Nelle tabelle riassuntive sono indicati gli eventuali capi sanitari, quelli non conformi e lo sforzo di caccia, espresso come numero medio di giorni necessari per l'abbattimento di un cervo per i cacciatori che hanno abbattuto il capo.

2009/2010		Calendario: 01/11 – 30/12; giornate: me, sa, do.			
DISTRETTO 1 Destra orografica Settori D1-D2	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	27	7	11	1	8
Piano di prelievo	70	12	24	6	28
Realizzazione	38,6%	58,3%	45,8%	16,7%	28,6%
Ripartizione	-	25,9%	40,7%	3,7%	29,6%
DISTRETTO 2 Sinistra orografica Settore A	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	7	4	2	1	0
Piano di prelievo	15	4	5	1	5
Realizzazione	46,7%	100,0%	40,0%	100,0%	0,0%
Ripartizione	-	57,1%	28,6%	14,3%	0,0%

Tab. 47. Cervo. Risultati prelievi 2009.

2010/2011		Calendario: 31/10 – 30/12; giornate: me, sa, do.			
DISTRETTO 1 Destra orografica Settori D1-D2	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	46	8	26	4	8
Piano di prelievo	70	11	24	5	30
Realizzazione	65,7%	72,7%	108,3%	80,0%	26,7%
Ripartizione	-	17,4%	56,5%	8,7%	17,4%
DISTRETTO 2 Sinistra orografica Settore A	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	11	5	4	0	2
Piano di prelievo	15	3	5	1	6
Realizzazione	73,3%	166,7%	80,0%	0,0%	33,3%
Ripartizione	-	45,5%	36,4%	0,0%	18,2%

Tab. 48. Cervo. Risultati prelievi 2010.

2011/2012		Calendario: 01/11 – 30/12; giornate: me, sa, do.			
DISTRETTO 1 Destra orografica Settori D1-D2	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	20	9	4	4	3
Piano di prelievo	70	15	24	5	26
Realizzazione	28,6%	60,0%	16,7%	80,0%	11,5%
Ripartizione	-	45,0%	20,0%	20,0%	15,0%
DISTRETTO 2 Sinistra orografica Settore A	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	5	4	1	0	0
Piano di prelievo	15	4	5	1	5
Realizzazione	33,3%	100,0%	20,0%	0,0%	0,0%
Ripartizione	-	80,0%	20,0%	0,0%	0,0%

Tab. 49. Cervo. Risultati prelievi 2011.

2012/2013		Calendario: 24/11 – 22/12; 03/01 – 31/01; giornate: lu, gi, sa, do.				
DISTRETTO 1 Destra orografica Settori D1-D2	TOTALE	Maschi adulti	Maschi sub ad	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	34	4	7	18	1	4
Piano di prelievo	60	4	8	22	5	21
Realizzazione	56,7%	100,0%	87,5%	81,8%	20,0%	19%
Ripartizione	-	11,8%	20,6%	52,9%	2,9%	11,8%
DISTRETTO 2 Sinistra orografica Settore A	TOTALE	Maschi adulti	Maschi sub ad	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	6	1	1	2	1	1
Piano di prelievo	11	1	1	4	1	4
Realizzazione	54,5%	100,0%	100,0%	50,0%	100,0%	25,0%
Ripartizione	-	16,7%	16,7%	33,3%	16,7%	16,7%

Tab. 50. Cervo. Risultati prelievi 2012.

2013/2014		Calendario: 23/11 – 23/12; 02/01 –30/01; giornate: lu, gi, sa, do.				
DISTRETTO 1 Destra orografica Settori D1-D2	TOTALE	Maschi adulti	Maschi sub ad	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	30	4	7	10	2	7
Piano di prelievo	65	5	9	23	5	23
Realizzazione	46,2%	80,0%	77,8%	43,5%	40,0%	30,4%
Ripartizione	-	13,3%	23,3%	33,3%	6,7%	23,3%
DISTRETTO 2 Sinistra orografica Settore A	TOTALE	Maschi adulti	Maschi sub ad	Femmine ad.	Fusoni	Piccoli (MM;FF)
Totale prelevati	10	2	2	5	0	1
Piano di prelievo	15	2	2	5	1	5
Realizzazione	66,7%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	20,0%
Ripartizione	-	20,0%	20,0%	50,0%	0,0%	10,0%

Tab. 51. Cervo. Risultati prelievi 2014.

Distretto 1. Destra orografica Riepilogo prelievi 2009-2013	Tot.	MM	FF	Fusoni	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
2009	27	7	11	1	8	0	0	7,9
2010	46	8	26	4	8	2M 1F	0	4,3
2011	20	9	4	4	3	1M	0	5,1
2012	34	11	18	1	4	1M, 1F, 1FU	0	5,3
2013	30	11	10	2	7	2M	1M, 1FU	4,8
TOTALE PRELEVATI	157	46	69	12	30	9	2	5,5
Piano di prelievo	335	64	99	44	128			
Realizzazione	46,9%	71,9%	69,7%	27,3%	23,4%			
Ripartizione	100,0%	29,3%	43,9%	7,6%	19,1%			
Capi sanitari	9	6	2	1	0			
Capi non conformi	2	1	1	0	0			

Tab. 52. Cervo. Distretto Destra orografica. Riepilogo prelievi 2009-2013.

Distretto 2. Sinistra orografica Settore A Riepilogo prelievi 2009-2013	Tot.	MM	FF	Fusoni	Piccoli	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
2009	7	4	2	1	0	0	0	5,0
2010	11	5	4	0	2	2M	0	7,8
2011	5	4	1	0	0	0	0	3,8
2012	6	2	2	1	1	0	0	8,0
2013	10	4	5	0	1	1F	0	5,9
TOTALE PRELEVATI	39	19	20	2	4	3	0	6,1
Piano di prelievo	71	17	24	5	25			
Realizzazione	54,9%	111,8%	83,3%	40,0%	16,0%			
Ripartizione	28,7%	12,1%	12,7%	1,3%	2,5%			
Capi sanitari	5	2	3	0	0			
Capi non conformi	0	0	0	0	0			

Tab. 53. Cervo. Distretto Sinistra orografica, Settore A. Riepilogo prelievi 2009-2013.

Nella tabella seguente sono proposti i riepiloghi dei dati di prelievo relativi all'intero Comprensorio.

CATO3 Riepilogo prelievi 2009-2013	Tot.	MM	FF	Fusoni	Piccoli
1. Destra orografica	157	46	69	12	30
2. Sinistra orografica (solo Val Cenischia)	39	19	14	2	4
TOTALE PRELEVATI	196	65	83	14	34
Piano di prelievo	406	81	123	49	153
Realizzazione	48,3%	80,2%	67,5%	28,6%	22,2%
Ripartizione del prelievo	100,0%	33,2%	42,3%	7,1%	17,3%

Tab. 54. Cervo. Riepilogo prelievi CATO3 2009-2013.

4.4. Valutazione schematica delle dinamiche di popolazione del cervo nel quinquennio 2009-2013

L'analisi dei dati censuali a disposizione e di quelli relativi all'andamento degli abbattimenti mostrano un andamento piuttosto stabile nella dinamica di popolazione di questa specie nel distretto destra orografica, ovvero quello in cui da molto tempo è avviato il prelievo selettivo, e un progressivo incremento della consistenza nel settore della Val Cenischia, facente parte del distretto Sinistra orografica.

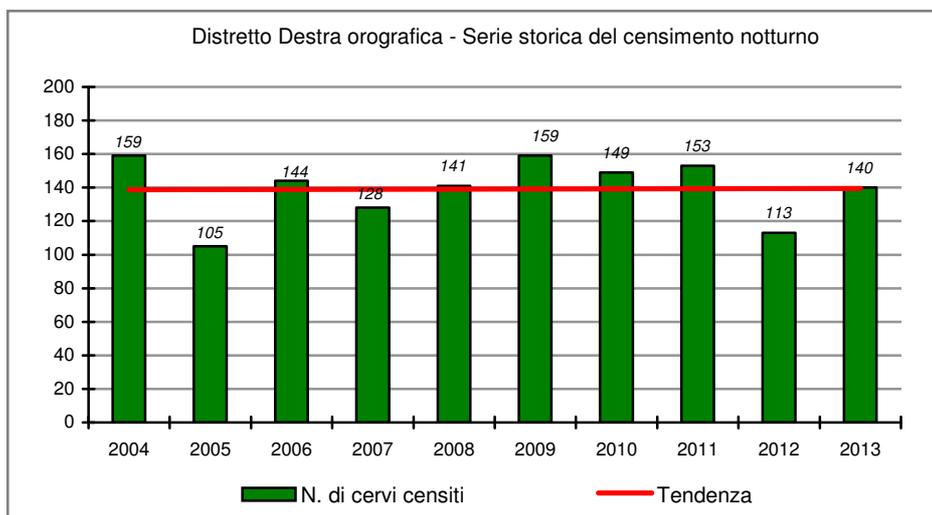


Fig. 15. Cervo. Distretto 1. Censimenti 2004-2013.

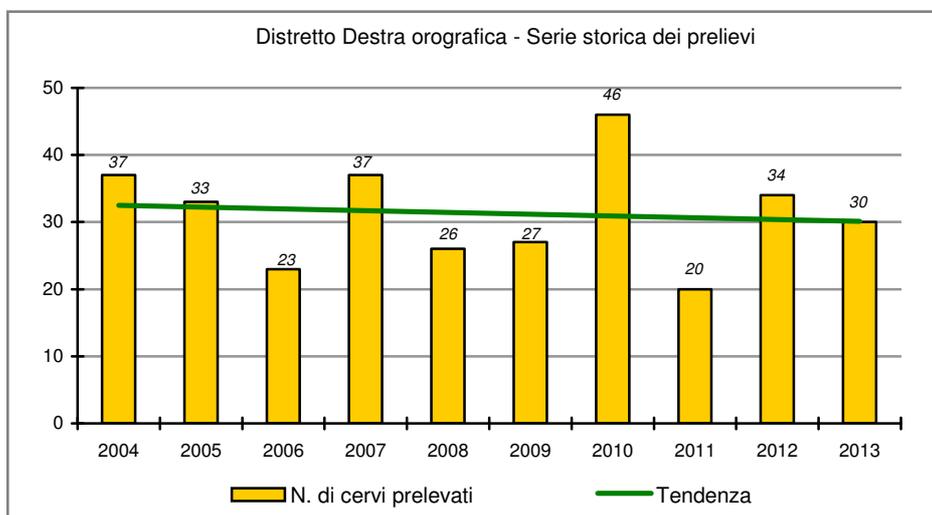


Fig. 16. Cervo. Distretto 1. Prelievi 2004-2013.

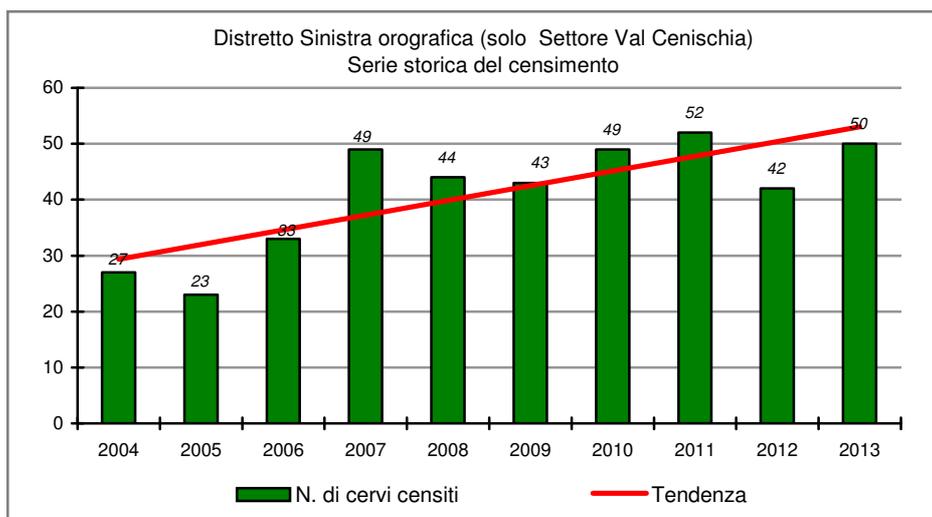


Fig. 17. Distretto 2. Cervo. Censimenti 2004-2013.

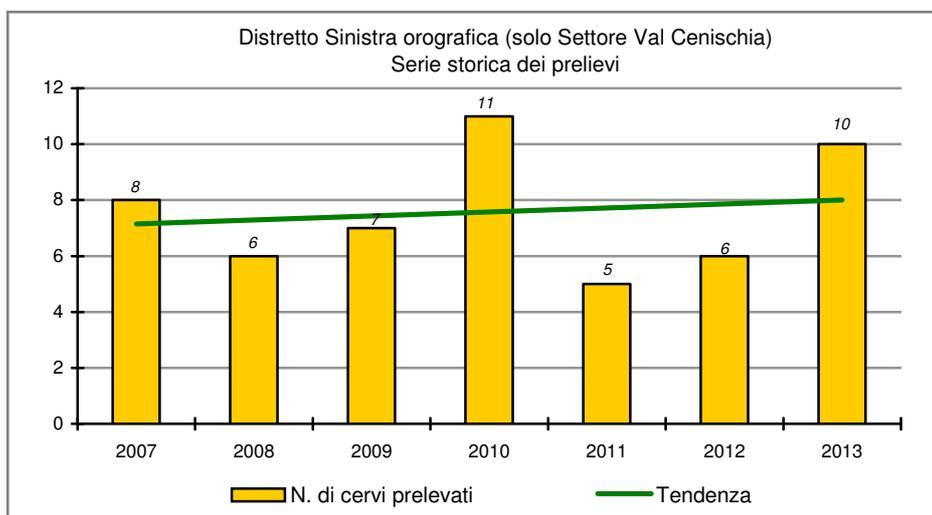


Fig. 18. Cervo. Distretto 2. Prelievi 2007-2013.

Tuttavia, con particolare riferimento al distretto di destra orografica, va evidenziato come i piani vengano generalmente realizzati con percentuali modeste. Ciò si verifica in quanto la presenza del Parco Orsiera-Rocciavè, a partire da quote comprese tra i 1200 e 1400 m, pone oggettive difficoltà, in assenza di molta neve che faccia scendere i cervi a quote più basse, ad una seria gestione venatoria delle specie.

Il costante risparmio di capi rispetto ai piani previsti dovrebbe determinare cospicui incrementi della consistenza e/o comunque una continua espansione dell'areale occupato dalla popolazione. La prima di queste condizioni è difficilmente verificabile per l'elevata sottostima che caratterizza un censimento notturno su un distretto di dimensioni così ampie, mentre la seconda è comunque confermata dalle costanti segnalazioni di nuclei di cervi in Val Sangone, anche distanti dai confini del distretto di caccia. Inoltre, come è noto, altri fattori di difficoltosa valutazione (predazione da lupo e/o cani vaganti, bracconaggio, investimenti) concorrono a influenzare la dinamica di popolazione di questa specie.

In ogni caso, considerando l'elevata sottostima del censimento notturno (140 cervi avvistati nella primavera 2013) e il fatto che i transesti di censimento primaverile interessano soltanto una porzione dell'areale occupato dalla specie in quel periodo dell'anno (la destra orografica

Val Susa), la consistenza della popolazione prima dei parti sull'intero distretto può essere stimata in almeno 250-280 soggetti.

Anche la popolazione della sinistra orografica dimostra un buon incremento numerico, seppur non direttamente confortato dall'esito del prelievo, non solo in Val Cenischia ma anche nelle aree del distretto non ancora oggetto di caccia, tant'è che molto probabilmente nel corso del quinquennio potranno essere ampliati i settori di caccia della sinistra orografica.

4.5. Valutazione delle strategie di gestione adottate nel quinquennio 2009-2013

Le strategie di gestione adottate non hanno consentito di perseguire l'obiettivo del completamento dei piani di prelievo. Va nuovamente precisato che per questa specie si tratta di una gestione per certi versi pesantemente condizionata da fattori non dipendenti dal Comprensorio:

- 1) si è visto come la presenza del Parco Orsiera-Rocciavrè influenzi il risultato degli abbattimenti, in particolare in annate con scarso innevamento;
- 2) dal 2007 al 2011 compreso la Regione non ha più autorizzato più il prelievo nel mese di gennaio quando, indipendentemente dall'innevamento, non è più presente il disturbo della caccia con i segugi; questo limite ai prelievi è fortunatamente stata superata con l'approvazione delle Linee guida dell'aprile 2012 che consentono nuovamente per i distretti del CATO3 la programmazione della caccia anche in gennaio;
- 3) l'ambiente che caratterizza il distretto di destra orografica (bosco continuo di latifoglie con rarissime tagliate o radure) rende piuttosto difficile la ricerca di questa specie determinando in genere basse percentuali di realizzazione.

Tuttavia, il prelievo effettuato, l'irradiamento dei cervi in aree limitrofe e la ormai decennale influenza degli altri fattori già nominati (in particolare la predazione da parte del lupo) hanno consentito di contenere, come era negli obiettivi del precedente PPGU, un eccessivo incremento numerico degli effettivi.

Le difficoltà nell'attuazione dei piani hanno determinato un modesto risultato anche sotto l'aspetto qualitativo che, comunque, avrebbe potuto essere peggiore se in sede di pianificazione il Comprensorio non avesse previsto un numero sempre superiore di femmine e piccoli rispetto ai maschi. Tale classe, infatti, oltre a motivare maggiormente il cacciatore assegnatario è notoriamente meno difficile da prelevare in considerazione del fatto che molti soggetti, contrariamente ai branchi di femmine e piccoli, in tardo autunno scendono comunque in zone prossime al fondovalle anche in assenza di neve. Riguardo alle classi d'età dei maschi adulti abbattuti, è positivo che il prelievo abbia interessato in prevalenza individui sub adulti (44 su 65 pari al 68%). In tal senso, il Comprensorio ha rispettato le nuove Linee guida regionali assegnando nominativamente il maschio adulto e quello subadulto nelle ultime due stagioni venatorie ritenendo corretta tale distinzione per una ottimale gestione della specie. Purtroppo la stessa cosa non si è verificata in altri Comprensori regionali e ciò ha determinato, come era logico attendersi, qualche lamentela da parte di cacciatori ignari della necessità di consentire alla frazione di cervi maschi della popolazione di accrescere l'età media. Altri cacciatori, viceversa, hanno apprezzato tale scelta gestionale della Regione e hanno più volte sostenuto che l'assegnazione delle due classi distinte dei maschi dovrebbe essere obbligatoria in ogni contesto regionale oltre che riconosciuta tecnicamente necessaria da chi ha la competenza della gestione di questo patrimonio.

4.6. Elaborazione dati biometrici rilevati nel quinquennio 2009-2013

L'elaborazione dei dati biometrici rilevati nel quinquennio trascorso presso i due centri di controllo organizzati dal CATO3 è riportata nelle tabelle seguenti. In considerazione dei pochi dati relativi al settore della Val Cenischia, i dati sono stati elaborati congiuntamente per l'intero territorio comprensoriale.

Classe 0 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	15	18
Media	44,0	46,4
Dev. St	6,2	2,3
Valore min.	34,7	40,6
Valore max.	56,0	51,2
Classe 0 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	11	15
Media	48,7	47,8
Dev. St	6,4	2,0
Valore min.	35,9	44,0
Valore max.	60,3	52,1
Classe 1 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	11	13
Media	58,0	48,8
Dev. St	4,0	1,5
Valore min.	49,5	46,1
Valore max.	63,0	50,7
Classe 1 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	10	14
Media	72,2	51,9
Dev. St	9,1	1,8
Valore min.	58,2	50,0
Valore max.	85,0	55,1
Femmine ad. (≥ 2 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	51	70
Media	78,1	50,3
Dev. St	8,7	3,5
Valore min.	38,5	28,2
Valore max.	98,0	54,7
Maschi sub ad. (2-5 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	31	38
Media	105,8	53,4
Dev. St	16,0	1,4
Valore min.	76,8	51,0
Valore max.	142,0	56,4
Maschi ad. (≥ 6 anni)	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)
N. del campione	12	20
Media	133,0	54,1
Dev. St	13,8	1,7
Valore min.	108,0	50,5
Valore max.	150,0	58,0

Tab. 53. Cervo. Dati biometrici 2009-2013.

Classi di sesso ed età	Peso medio completamente eviscerato (kg) 2009-2013	Peso sanitario (kg) (peso medio - 35%) 2014-2018
Cl. 0 MM	44,7	29,1
Cl. 0 FF	40,2	26,1
YY MM	72,2	46,9
YY FF	58,0	37,7
MM 2-3 anni	105,8	68,8
MM ≥ 4 anni	133,0	86,5
FF ≥ 2 anni	78,1	50,8

Tab. 54. Cervo: pesi "sanitari" per il quinquennio 2014-2018.

4.7. Danni alle attività agricole e incidenti stradali

I dati disponibili sui danni provocati dal cervo alle coltivazioni agricole sono riferiti esclusivamente alle richieste formali di risarcimento inoltrate al Comprensorio da parte dei proprietari e dei conduttori dei fondi interessati.

Come già affermato per il capriolo, non deve inoltre essere trascurato l'impatto sulla rinnovazione forestale: questo tipo di danno non è economicamente quantificabile in quanto la normativa regionale al momento non ne prevede il risarcimento e, quindi, la relativa perizia.

Le richieste di danno nel corso del quinquennio sono state appena sei. Di queste, due sono relative a danni avvenuti nel Distretto Destra orografica (comune di San Giorio) per i quali è stato periziato un indennizzo pari a € 255, mentre le rimanenti, con importi ben più elevati, si riferiscono all'area di frutteti del Comune di Cumiana già citata per i danni da capriolo, quindi in un distretto che ancora non è sottoposto a gestione venatoria.

Nelle tabelle che seguono sono riportati tutti i danni e gli importi risarciti nel quinquennio e la suddivisione degli stessi nei due distretti di gestione venatoria.

Per l'esiguità dei dati non è significativa alcuna elaborazione grafica.

N.	Anno	Distretto	Comune	Località	Coltura Danneggiata	Importo periziato (€)
1	2009	Destra orografica	San Giorio di Susa	Boarda	Frutteto	165,00
2	2009	Destra orografica	San Giorio di Susa	Boarda	Frutteto	90,00
3	2013	Val Sangone	Giaveno	B.ta Ponte Pietra	Frutteto	66,00
4	2013	Val Sangone	Cumiana	Borgata Porta	Frutteto	1.219,00
5	2013	Val Sangone	Cumiana	B.ta Porta - B.ta Ciom	Frutteto	1.834,00
6	2013	Val Sangone	Cumiana	B.ta Porta - B.ta Ciom	Frutteto	1.417,00
Totale						4.791,00

Tab. 55. Cervo. Danni alle colture agricole nel quinquennio 2009-2013.

4.8. Pianificazione gestionale del cervo nel quinquennio 2014-2018

Sulla base dei dati e delle considerazioni espresse nei paragrafi precedenti vengono qui stabiliti gli obiettivi per il prossimo quinquennio indicando le strategie gestionali da adottare per il relativo conseguimento.

La stima delle consistenze potenziali teoriche può essere effettuata rapportando alle superfici utili alla specie indicate nel paragrafo 4.1. valori elevati di densità che si riscontrano per questa specie in letteratura.

Distretto	Densità potenziale teorica (capi/100 ha di SUS)	Superficie utile alla specie (ha)	Consistenza potenziale teorica stimata (n. di capi)
1. Destra orografica	3-4	9700,0	290-390
2. Sinistra orografica	2,5-3	20.100,0	500-600
3. Val Sangone	1,5-2	7.500,0	100-150
Totale		37.300	790-990

Tab. 56. Cervo. Densità e consistenze potenziali teoriche.

Tuttavia, qualsiasi densità potenziale teorica (che, se valutata soltanto in relazione alla biologia e all'ecologia del cervo, può essere estremamente elevata), si colloca su valori insostenibili sotto l'aspetto della gestione ambientale e agricola, in particolare per quanto concerne la rinnovazione forestale.

Viceversa, in un documento programmatico-gestionale, si ritiene più realistico e funzionale definire le densità obiettivo da raggiungere nel corso del quinquennio riferendole alle attività di censimento, ovvero gli unici dati che, pur con i limiti della sottostima insita nella metodica (elevata elusività della specie, difficoltà di contatto degli animali in zone boscate, impossibilità per chi gestisce enormi territori a censire tutta la superficie utile alla specie), sono confrontabili negli anni al fine di individuare una tendenza. Inoltre, i dati censuali sono quelli che, secondo le Linee guida, si devono utilizzare per la predisposizione dei piani di prelievo, senza quindi poter considerare la sottostima.

Nella tabella seguente sono quindi indicati i valori di densità e consistenza minima certa primaverile relativi agli obiettivi delineati per la fine del quinquennio 2014-2018 (riferiti alle diverse metodiche di censimento da utilizzare), prevedendo di rilevare un numero di capi in linea con la media degli ultimi due anni nel distretto Destra orografica e superiore nel distretto Sinistra orografica (fino ad ora si è operato sul solo settore Val Cenischia).

Nel distretto Destra orografica si tratta apparentemente di valori di densità molto alti e che in termini assoluti non sarebbe opportuno raggiungere ma in questo caso particolare occorre considerare che in primavera i cervi occupano un territorio molto meno esteso che nel resto dell'anno (sono concentrati nei pressi del fondovalle).

Nel nuovo distretto Val Sangone si dovrà iniziare il monitoraggio della specie tenendo però anche in considerazione l'andamento dei danni ai frutteti della zona di Cumiana.

Distretto	Metodica di censimento	Densità media 2012-2013 su area censita (capi/100 ha)	Densità obiettivo 2018 su area censita (capi/100 ha)
1. Destra orografica	Osservazione diretta e Notturmo con faro	5,1	4,5-5,5
2. Sinistra orografica	Osservazione diretta e Notturmo con faro	2,9	2,5-3
3. Val Sangone	Osservazione diretta e Notturmo con faro	n.d.	1,5-2

Tab. 57. Cervo. Densità obiettivo di censimento.

Al fine di perseguire le diverse densità obiettivo definite, l'attività di pianificazione del prelievo dovrebbe essere modulata con riferimento all'incremento utile annuo riconosciuto per questa

specie (circa il 30% della consistenza reale primaverile) ma, soprattutto, tenendo in considerazione la sottostima insita nella metodica di censimento utilizzata.

In sostanza, è fondamentale che nella predisposizione dei piani i tassi teorici di prelievo siano differenziati e funzionali agli obiettivi di ogni distretto, oltre a essere rapportati alla metodica con la quale sono state rilevate le consistenze e alla valutazione della superficie censita in confronto a quella complessiva (la consistenza reale è sempre superiore a quella del censimento).

Sulla base di quanto sopra evidenziato, nella tabella seguente sono indicati i tassi massimi di prelievo applicabili alla consistenza primaverile accertata ogni anno mediante il censimento notturno e quello per osservazione diretta.

Distretto	Metodologia di censimento	Tassi massimi di prelievo applicabili sulla consistenza primaverile accertata
1. Destra orografica	Notturmo con faro	45-55%
2. Sinistra orografica	Osservazione diretta e/o notturno con faro	35-40%
3. Val Sangone	Osservazione diretta e/o notturno con faro	35-40%

Tab. 58. Cervo. Tassi di prelievo per quinquennio 2014-2018.

Si tratta di tassi massimi di prelievo analoghi a quelli adottati nel quinquennio precedente e regolarmente approvati dalla Giunta regionale.

Tale pianificazione, funzionale alle caratteristiche ambientali che implicano una sottostima molto elevata del numero di capi contattati, è in grado di perseguire il duplice obiettivo della conservazione della consistenza e del contenimento della densità su valori non superiori a quelli attuali. Non vanno inoltre dimenticate le problematiche già descritte in ordine all'attuazione degli abbattimenti che quasi sempre determinano un prelievo effettivo quantitativamente molto lontano da quello preventivato eliminando il rischio, erroneamente paventato da qualcuno, che un piano teorico di 80-100 capi possa incidere pesantemente sulla dinamica di popolazione.

Nel distretto Sinistra orografica il discorso è diverso in quanto l'obiettivo deve essere individuato nell'incremento della densità di popolazione che in alcuni settori è ancora piuttosto bassa. Ciò implica che il prelievo sia autorizzato esclusivamente nei settori dove si verifichi una densità di censimento di almeno 1,5 capi/100 ha; ne deriva che, Val Cenischia a parte, nei primi anni del prossimo quinquennio sarà necessario approfondire le conoscenze sulla consistenza della specie negli altri settori (sovrapponibili a quelli del capriolo, B, C, F) e, nel caso, avviarne gradatamente la gestione venatoria.

Per quanto concerne la ripartizione qualitativa dei piani di prelievo occorrerà cercare di incidere maggiormente che in passato sulle femmine e sui piccoli in modo da evitare eventuali squilibri della sex-ratio anche se, per la destra orografica, su una popolazione molto consistente e condivisa con un'area protetta di dimensioni molto ampie, un prelievo numericamente modesto, come quello effettivamente realizzato fino ad oggi, non è in grado di variarne in misura significativa la struttura naturale.

Riguardo all'obiettivo della crescita culturale dei cacciatori il Comprensorio continuerà, come in passato, ad organizzare corsi di abilitazione alla caccia di selezione e incontri specifici sul riconoscimento delle classi oggetto di prelievo, oltre che a divulgare i risultati gestionali conseguiti, mediante il proprio sito internet e con l'annuale pubblicazione da distribuire a tutti i cacciatori e alle altre categorie interessate alla gestione del territorio

5. Camoscio

5.1. Distretti di gestione

Per la gestione del camoscio sul territorio del CATO3 nel quinquennio 2014-2018 sono stati confermati i 3 distretti già in essere nel PPGU 2009-2013. Soltanto il distretto della sinistra orografica è stato leggermente ampliato nella parte orientale includendo nell'area di gestione anche la sinistra orografica del Torrente Messa ed il massiccio del Musinè (in pratica includendo il territorio del nuovo distretto H del capriolo.

I distretti, di seguito elencati in ordine geografico da nord verso sud sono descritti in tabella 58 oltre ad essere stati digitalizzati e trasmessi alla Regione in formato *shape file*.

N.	Denominazione	Superficie lorda (ha)	Perimetro (km)	Descrizione dei confini al lordo di Oasi, ZRC ,ZAC
1	Sinistra orografica	26513,3	114,0	Il distretto occupa il territorio di tutta la Val Cenischia e della sinistra orografica della Val Susa dal Rocciamelone al Musinè. Corrisponde alla parte settentrionale del Comprensorio e costituisce il distretto più esteso; confina ad ovest con l'AFV Val Clarea e con il CATO2, a nord con la Francia e con il CATO4 (Val di Viù), a sud con il fondovalle e ad est con l'ATCTO2.
2	Destra orografica	8993,1	76,1	Il distretto interessa la destra orografica della Val Susa e la sinistra orografica Sangonetto nel territorio dei comuni di Coazze, Valgioie e Giaveno. Corrisponde alla parte sud occidentale del Comprensorio e confina a nord con il fondovalle della Val Susa, ad est con l'ATCTO3, a sud con il Parco Orsiera-Rocciavré e con il distretto "Val Sangone" e ad ovest con il CATO2.
3	Val Sangone	5972,4	45,1	Il distretto occupa la parte del territorio della Val Sangone compresa tra i confini del Comprensorio, il Rio Sangonetto, il Torrente Sangone ed il Rio Romarolo. Corrisponde alla parte meridionale del Comprensorio e confina a nord con il Rio Sangonetto e il T. Sangone, ad est con il Rio Romarolo, a sud con il CATO1 e ad ovest con il Parco Orsiera-Rocciavré.

Tab. 58. Camoscio. Distretti di gestione.

Ricordando l'impostazione citata al capitolo 1 con riferimento ai criteri del PPGU 2004-2008 approvato dalla Giunta regionale (compresa la variazione del 2006), va precisato che le superfici lorde sopra indicate sono puramente amministrative e da non considerare per la programmazione e l'attuazione della gestione visto che includono estese porzioni di territorio sempre disertate dalla specie (di fondovalle con altissimo indice di antropizzazione o di altissima quota). D'altro canto porre dei confini di distretto in corrispondenza con curve di livello o comunque con confini difficilmente identificabili con certezza dal cacciatore, quando vi sono elementi geografici o amministrativi di immediata identificazione come le creste spartiacque ed i fondovalle, avrebbe comportato non pochi problemi organizzativi nell'attuazione del prelievo.

Ne deriva che la superficie considerata per la gestione venatoria, secondo l'impostazione citata e al netto degli istituti di protezione, è quella riportata in tabella 59 unitamente alle altre informazioni richieste dalle Linee guida.

La superficie utile alla specie, nell'ambito di quella considerata per la gestione, è stata calcolata mediante la formula speditiva indicata nelle Linee guida regionali.

		Distretto 1 Sinistra orografica		Distretto 2 Destra orografica		Distretto 3 Val Sangone	
Tipo di superficie		Superficie (ha)		Superficie (ha)		Superficie (ha)	
Superficie totale di gestione (venabile)		13053,3		3673,0		2431,0	
Superficie agro-silvo-pastorale (SASP)		11554,7		3601,9		2098,9	
Superficie utile alla specie (SUS)		10900,0		2338,4		1801,0	
Sigla	Categorie ambientali (su intera superficie)	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale	Superficie (ha)	Su totale
BL	Boschi di latifoglie	2967,1	22,7%	2066,7	56,3%	714,3	29,4%
BC	Boschi di conifere	2598,5	19,9%	1000,9	27,3%	211	8,7%
A	Arbusteti e boschi in evoluzione	1304,3	10,0%	179,2	4,9%	880,5	36,2%
P	Prati e pascoli	4684,8	35,9%	355,1	9,7%	293,1	12,1%
S	Seminativi	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
AVF	Arboricoltura, vigneti, frutteti	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
I	Improduttivo	1484,4	11,4%	64,9	1,8%	332,1	13,7%
U	Aree urbanizzate	14,2	0,1%	6,2	0,2%	0,0	0,0%
TOTALE		13053,3	100,0%	3673,0	100,0%	2431,0	100,0%

Tab. 59. Camoscio. Superfici dei distretti 1, 2, 3.

Come già avvenuto fino al 2013, nel corso del quinquennio 2014-2018 i distretti del camoscio potranno essere suddivisi in settori al fine di uniformare ulteriormente la pressione venatoria e/o per indirizzarla nelle aree dove si verificheranno le densità maggiori.

In tale senso sarà sicuramente confermata la suddivisione del distretto Sinistra orografica nei tre settori del quinquennio precedente: A (Val Genischia); B (da Mompantero a Bruzolo); C (da Condove a Caselette).

5.2. Risultati dei censimenti del camoscio nel quinquennio 2009-2013

I censimenti sono stati effettuati, esclusivamente sul territorio venabile dei distretti, utilizzando la metodologia prevista dalle Linee guida regionali per questa specie: osservazione diretta da punti fissi o percorsi previamente individuati in periodo primaverile (aprile) a parte il 2009 quando non è stato possibile operare per ragioni climatiche ed è stato effettuato il censimento in giugno. Nelle tabelle seguenti sono riportati nel dettaglio i risultati dei censimenti condotti nello scorso quinquennio in ognuno dei distretti.

Distretto 1 Sinistra orografica	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.
Data del censimento	7,13-giu	24,25-apr	23,24-apr, 1-mag	28-apr, 6-mag	27,28-apr
Meteo	Sereno	Nuvoloso, sereno	Nebbia - Sereno - Sereno	Variabile	Variabile
Orario	a.m.	a.m.	a.m.	a.m.	a.m.
N. operatori	85	99	95	75	51
N. di zone/percorsi	26	26	31	31	31
Area d'indagine stimata (ha)	7000	7000	7000	7000	7000
Totale capi censiti	554	679	640	633	671
Maschi (cl. II-III)	120	112	102	132	141
Femmine (cl. II-III)	180	186	193	194	201
Yearling (cl. I)	93	135	106	108	87
Indeterminati	161	246	239	199	242
Sex-ratio (MM:FF)	1,50	1,66	1,89	1,47	1,43
YY/100 FF	51,7	72,6	54,9	55,7	43,3
% di indeterminati	29,1	36,2	37,3	31,4	36,1
Densità (capi/100 ha) su SUS	5,7	6,9	6,5	6,5	6,8
Densità (capi/100 ha) su area censita	7,9	9,7	9,1	9,0	9,6

Tab. 60. Camoscio. Distretto 1 – Censimenti 2009-2013.

Distretto 2 Destra orografica	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.
Data del censimento	13-giu	18-apr, 2-mag	16-apr	21,25-apr	4,5-mag
Meteo	Variabile, sereno	Variabile - Nuvoloso	Sereno	Variabile	Sereno
Orario	a.m.	a.m.	a.m.	a.m.	a.m.
N. operatori	17	15	18	10	10
N. di zone/percorsi	9	10	10	10	8
Area d'indagine stimata (ha)	1200	1400	1400	1400	1400
Totale capi censiti	61	85	81	88	95
Maschi (cl. II-III)	16	21	18	18	20
Femmine (cl. II-III)	19	25	27	19	27
Yearling (cl. I)	9	18	17	12	13
Indeterminati	17	21	19	39	35
Sex-ratio (MM:FF)	1,19	1,19	1,50	1,06	1,35
YY/100 FF	47,4	72,0	63,0	63,2	48,1
% di indeterminati	27,9	24,7	23,5	44,3	36,8
Densità (capi/100 ha) su SUS	2,6	3,6	3,5	3,8	4,1
Densità (capi/100 ha) su area censita	5,1	6,1	5,8	6,3	6,8

Tab. 61. Camoscio. Distretto 2 – Censimenti 2009-2013.

Distretto 3 Val Sangone	2009	2010	2011	2012	2013
Metodologia di censimento	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.	Oss. dir.
Data del censimento	07-giu	18-apr, 2-mag	16-apr	25-apr, 6-mag	05-mag
Meteo	Sereno	Variabile - Nuvoloso	Sereno	Variabile	Variabile
Orario	a.m.	a.m.	a.m.	a.m.	a.m.
N. operatori	16	13	14	12	15
N. di zone/percorsi	8	8	8	8	8
Area d'indagine stimata (ha)	1200	1200	1200	1200	1200
Totale capi censiti	82	95	91	89	94
Maschi (cl. II-III)	24	26	22	25	27
Femmine (cl. II-III)	38	33	30	36	39
Yearling (cl. I)	12	19	19	22	15
Indeterminati	8	17	20	6	13
Sex-ratio (MM:FF)	1,58	1,27	1,36	1,44	1,44
YY/100 FF	31,6	57,6	63,3	61,1	38,5
% di indeterminati	9,8	17,9	22,0	6,7	13,8
Densità (capi/100 ha) su SUS	4,6	5,3	5,1	4,9	5,2
Densità (capi/100 ha) su area censita	6,8	7,9	7,6	7,4	7,8

Tab. 62. Camoscio. Distretto 3 – Censimenti 2009-2013.

5.3. Risultati dei piani di prelievo del camoscio nel quinquennio 2009-2013

I prelievi sono stati effettuati nel rispetto dei piani proposti ogni anno dal Comitato di gestione e puntualmente approvati dalla Giunta regionale. Le modalità di organizzazione, comuni per l'intero quinquennio e conformi a quanto previsto dalle Linee guida, prevedevano:

- l'assegnazione nominativa dei capi per sesso e classe d'età in un rapporto di 1:1 rispetto al numero di capi previsto dal piano di prelievo;
- la suddivisione del calendario di caccia in due periodi: il primo di circa 45 giorni terminato il quale scadeva l'autorizzazione per gli assegnatari e un secondo di circa 15 giorni per la rassegnazione dei capi ancora da abbattere.

Nelle prossime tabelle sono riportati nel dettaglio i risultati dei prelievi effettuati nello scorso quinquennio in ognuno dei distretti, nonché le altre informazioni richieste dalle Linee guida.

In tutte le stagioni venatorie è sempre stato assegnato l'intero piano di prelievo; pertanto la percentuale di realizzazione riportata è riferita al numero complessivo di capi previsti annualmente.

Le classi di sesso ed età prese in considerazione sono quelle previste nelle Linee guida regionali e nelle D.G.R. annuali di approvazione dei piani: maschi adulti (Cl. II-III), femmine adulte (Cl. II-III), yearling (Cl. I) di entrambi i sessi e piccoli (Cl. 0) di entrambi i sessi.

Nelle tabelle riassuntive sono indicati gli eventuali capi sanitari, quelli non conformi e lo sforzo di caccia, espresso come numero medio di giorni necessari per l'abbattimento di un camoscio per i cacciatori che hanno abbattuto il capo.

2009/2010		Calendario: 19/09 - 18/11; giornate: me, sa, do.			
DISTRETTO 1 Sinistra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	67	29	22	12 (7;5)	4 (3;1)
Piano di prelievo	90	29	29	25	7
Realizzazione	74,4%	100,0%	75,9%	48,0%	57,1%
Ripartizione	-	43,3%	32,8%	17,9%	6,0%
DISTRETTO 2 Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	6	3	1	2 (0;2)	0
Piano di prelievo	9	3	3	2	1
Realizzazione	66,7%	100,0%	33,3%	100,0%	0,0%
Ripartizione	-	50,0%	16,7%	33,3%	0,0%
DISTRETTO 3 Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	8	3	2	3 (3;0)	0
Piano di prelievo	11	3	4	3	1
Realizzazione	72,7%	100,0%	50,0%	100,0%	0,0%
Ripartizione	-	37,5%	25,0%	37,5%	0,0%

Tab. 63. Camoscio. Risultati prelievi 2009.

CATO3 – Riepilogo prelievi camoscio 2009	Tot.	MM	FF	YY	KK	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. Sinistra orografica	67	29	22	12	4	1M	1Y	3,3
2. Destra orografica	6	3	1	2	0	0	0	3,0
3. Val Sangone	8	3	2	3	0	0	0	2,5
TOTALE PRELEVATI	81	35	25	17	4	1M	1Y	3,2
Piano di prelievo	110	35	36	30	9			
Realizzazione	73,6%	100,0%	69,4%	56,7%	44,4%			
Ripartizione	100%	43,2%	30,9%	21,0%	4,9%			
Capi sanitari	1	1	0	0	0			
Capi non conformi	1	0	0	1	0			
Sforzo di caccia	3,2	2,5	4,4	2,8	2,0			

Tab. 64. Camoscio. Riepilogo prelievi 2009.

2010/2011		Calendario: 18/09 - 17/11; giornate: me, sa, do.			
DISTRETTO 1 Sinistra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	81	32	29	15 (10;5)	5 (1;4)
Piano di prelievo	105	31	35	31	8
Realizzazione	77,1%	103,2%	82,9%	48,4%	62,5%
Ripartizione	-	39,5%	35,8%	18,5%	6,2%
DISTRETTO 2 Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	9	3	2	2 (2;0)	2 (1;1)
Piano di prelievo	12	3	4	4	1
Realizzazione	75,0%	100,0%	50,0%	50,0%	200,0%
Ripartizione	-	33,3%	22,2%	22,2%	22,2%
DISTRETTO 3 Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	13	4	4	4 (3;1)	1 (0;1)
Piano di prelievo	13	4	4	4	1
Realizzazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Ripartizione	-	30,8%	30,8%	30,8%	7,7%

Tab. 65. Camoscio. Risultati prelievi 2010.

CATO3 – Riepilogo prelievi camoscio 2010	Tot.	MM	FF	YY	KK	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. Sinistra orografica	81	32	29	15	5	3M,1F, 1Y, 1K	1F	2,4
2. Destra orografica	9	3	2	2	2	1K	0	3,2
3. Val Sangone	13	4	4	4	1	1M, 1K	0	2,5
TOTALE PRELEVATI	103	39	35	21	8	9	1F	2,5
Piano di prelievo	130	38	43	39	10			
Realizzazione	79,2%	102,6%	81,4%	53,8%	80,0%			
Ripartizione	100%	37,9%	34,0%	20,4%	7,8%			
Capi sanitari	9	4	1	1	3			
Capi non conformi	1	0	1	0	0			
Sforzo di caccia	2,5	2,7	2,5	2,5	1,9			

Tab. 66. Camoscio. Riepilogo prelievi 2010.

2011/2012		Calendario: 01/10 - 30/11; giornate: me, sa, do.			
DISTRETTO 1 Sinistra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	85	33	27	19 (8;11)	6 (3;3)
Piano di prelievo	100	29	33	31	7
Realizzazione	85,0%	113,8%	81,8%	61,3%	85,7%
Ripartizione	-	38,8%	31,8%	22,4%	7,1%
DISTRETTO 2 Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	10	3	4	2 (1;1)	1 (1;0)
Piano di prelievo	11	3	4	3	1
Realizzazione	90,9%	100,0%	100,0%	66,7%	100,0%
Ripartizione	-	30,0%	40,0%	20,0%	10,0%
DISTRETTO 3 Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	11	5	3	3 (1;2)	0
Piano di prelievo	13	4	4	4	1
Realizzazione	84,6%	125,0%	75,0%	75,0%	0,0%
Ripartizione	-	45,5%	27,3%	27,3%	0,0%

Tab. 67. Camoscio. Risultati prelievi 2011.

CATO3 – Riepilogo prelievi camoscio 2011	Tot.	MM	FF	YY	KK	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. Sinistra orografica	85	33	27	19	6	7M, 3F	0	2,9
2. Destra orografica	11	5	3	3	0	0	0	2,2
3. Val Sangone	10	3	4	2	1	1M; 1Y	0	3,2
TOTALE PRELEVATI	106	41	34	24	7	12	0	2,8
Piano di prelievo	124	36	41	38	9			
Realizzazione	85,5%	113,9%	82,9%	63,2%	77,8%			
Ripartizione	100%	38,7%	32,1%	22,6%	6,6%			
Capi sanitari	12	8	3	1	0			
Capi non conformi	0	0	0	0	0			
Sforzo di caccia	2,8	2,7	3,0	2,8	3,7			

Tab. 68. Camoscio. Riepilogo prelievi 2011.

2012/2013		Calendario: 29/09 - 29/11; giornate: lu, gi, sa, do.			
DISTRETTO 1 Sinistra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	85	31	29	18 (8;10)	7 (5;2)
Piano di prelievo	100	29	33	31	7
Realizzazione	85,0%	106,9%	87,9%	58,1%	100,0%
Ripartizione	-	36,5%	34,1%	21,2%	8,2%
DISTRETTO 2 Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	10	3	4	2 (2;0)	1 (0;1)
Piano di prelievo	12	3	4	4	1
Realizzazione	83,3%	100,0%	100,0%	50,0%	100,0%
Ripartizione	-	30,0%	40,0%	20,0%	10,0%
DISTRETTO 3 Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	12	4	4	4 (2;2)	0
Piano di prelievo	13	4	4	4	1
Realizzazione	92,3%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%
Ripartizione	-	33,3%	33,3%	33,3%	0,0%

Tab. 69. Camoscio. Risultati prelievi 2012.

CATO3 – Riepilogo prelievi camoscio 2012	Tot.	MM	FF	YY	KK	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. Sinistra orografica	85	31	29	18	7	4M,1F,1Y,1K	0	2,2
2. Destra orografica	10	3	4	2	1	0	0	2,7
3. Val Sangone	12	4	4	4	0	0	0	3,1
TOTALE PRELEVATI	107	38	37	24	8	7	0	2,4
Piano di prelievo	125	36	41	39	9			
Realizzazione	85,6%	105,6%	90,2%	61,5%	88,9%			
Ripartizione	100%	35,5%	34,6%	22,4%	7,5%			
Capi sanitari	7	4	1	1	1			
Capi non conformi	0	0	0	0	0			
Sforzo di caccia	2,4	2,2	2,5	2,6	2,0			

Tab. 70. Camoscio. Riepilogo prelievi 2012.

2013/2014		Calendario: 28/09 - 30/11; giornate: lu, gi, sa, do.			
DISTRETTO 1 Sinistra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	75	30	29	12 (7;5)	4 (3;1)
Piano di prelievo	100	29	33	31	7
Realizzazione	75,0%	103,4%	87,9%	38,7%	57,1%
Ripartizione	-	40,0%	38,7%	16,0%	5,3%
DISTRETTO 2 Destra orografica	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	8	4	4	0	0
Piano di prelievo	13	4	4	4	1
Realizzazione	61,5%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Ripartizione	-	50,0%	50,0%	0,0%	0,0%
DISTRETTO 3 Val Sangone	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Yearling (MM;FF)	Capretti (MM;FF)
Totale prelevati	11	4	3	4 (2;2)	0
Piano di prelievo	13	4	4	4	1
Realizzazione	84,6%	100,0%	75,0%	100,0%	0,0%
Ripartizione	-	36,4%	27,3%	36,4%	0,0%

Tab. 71. Camoscio. Risultati prelievi 2013.

CATO3 – Riepilogo prelievi camoscio 2013	Tot.	MM	FF	YY	KK	Capi sanitari	Capi non conformi	Sforzo caccia
1. Sinistra orografica	75	30	29	12	4	3M,2F, 1Y,2K	1M	2,4
2. Destra orografica	8	4	4	0	0	1F	0	4,3
3. Val Sangone	11	4	3	4	0	1M,1F	0	3,3
TOTALE PRELEVATI	94	38	36	16	4	11	1M	2,6
Piano di prelievo	126	37	41	39	9			
Realizzazione	74,6%	102,7%	87,8%	41,0%	44,4%			
Ripartizione	100%	40,4%	38,3%	17,0%	4,3%			
Capi sanitari	11	4	4	1	2			
Capi non conformi	1	1	0	0	0			
Sforzo di caccia	2,6	2,9	2,6	2,4	2,3			

Tab. 72. Camoscio. Riepilogo prelievi 2013.

Nelle due tabelle seguenti è proposto il riepilogo dei dati di prelievo relativi all'intero quinquennio che evidenzia, oltre alla struttura per classi d'età, anche alcuni parametri di importante interesse gestionale.

CATO3 – Riepilogo prelievi camoscio 2009-2013	Tot.	MM	FF	YY	KK
1. Sinistra orografica	393	155	136	76	26
2. Destra orografica	44	18	14	9	3
3. Val Sangone	54	18	17	17	2
TOTALE PRELEVATI	491	191	167	102	31
Piano di prelievo	615	182	202	185	46
Realizzazione	79,8%	104,9%	82,7%	55,1%	67,4%
Ripartizione del prelievo		38,9%	34,0%	20,8%	6,3%

Tab. 73. Camoscio. Riepilogo complessivo prelievi 2009-2013.

Riepilogo prelievi 2009-2013 per classi d'età, parametri di interesse gestionale e confronto con il quinquennio 2004-2008	2009-2013	2004-2008
Totale camosci prelevati	491	459
Totale MM (Cl. II-III)	191	168
Totale FF (Cl. II-III)	167	169
Totale YY (Cl. I)	102	98
Totale KK (Cl. 0)	31	24
MM adulti (≥ 4 anni)	145	117
MM sub adulti (2-3 anni)	46	51
MM YY (1 anno)	58	56
MM KK (0 anni)	17	13
MM sub adulti/MM ≥ 2 anni	24,1%	30,4%
FF adulte (≥ 4 anni)	126	115
FF sub adulte (2-3 anni)	41	54
FF YY (1 anno)	44	42
FF KK (0 anni)	14	11
FF sub adulte/FF ≥ 2 anni	24,6%	32,0%
FF allattanti	54	109
FF allattanti/Totale FF ≥ 2anni	32,3%	64,5%
YY+KK/Totale	27,1%	26,6%
Sub ad.+YY+KK/Totale	44,8%	49,5%
Sex ratio adulti (MM:FF)	0,87	1,01
Sex ratio yearling (MM:FF)	0,76	0,75
Sex ratio capretti (MM:FF)	0,82	0,85
Sex ratio complessiva	0,85	0,94

Tab. 74. Camoscio. Riepilogo prelievi 2009-2013 e parametri di interesse gestionale.

Tra i parametri sopra evidenziati è molto netta la differenza (circa la metà) nella percentuale di femmine allattanti abbattute nei due quinquenni. Questo fattore positivo si è verificato anche grazie ai sistemi di incentivazioni adottati dal Comprensorio riguardo ai criteri assegnazione dei capi.

Tra i parametri da migliorare vi è sicuramente il rapporto tra giovani e adulti che dovrà essere incrementato attraverso l'abbattimento di un numero maggiore di yearling rispetto al quinquennio appena terminato.

5.4. Valutazione schematica delle dinamiche di popolazione del camoscio nel quinquennio 2009-2013

L'analisi dei dati censuali a disposizione e di quelli relativi all'andamento degli abbattimenti consente di osservare come le popolazioni di camoscio del CATO3 siano in una fase di assestamento con un lieve e progressivo incremento degli effettivi.

Tali tendenze risultano evidenti dalle elaborazioni seguenti: la tabella 75 indica il confronto tra i valori medi di densità di censimento rilevati a inizio e fine quinquennio; i grafici mostrano, per ogni distretto, l'andamento dei censimenti nel quinquennio scorso (come si è visto effettuati sempre con metodica standardizzata e quindi confrontabili negli anni) e la serie storica dei prelievi.

Distretto	Densità media 2009-2010 su area censita (capi/100 ha)	Densità media 2012-2013 su area censita (capi/100 ha)	Variazione
1. Sinistra orografica	8,8	9,3	5,7%
2. Destra orografica	5,6	6,5	16,1%
3. Val Sangone	7,4	7,6	2,7%

Tab. 75. Confronto tra densità di censimento 2009-2010 e 2012-2013.

Per quanto riguarda il dato di censimento, per ogni distretto si propone la serie storica da quando il dato è rilevato in maniera standardizzata e, come tale, è confrontabile negli anni.

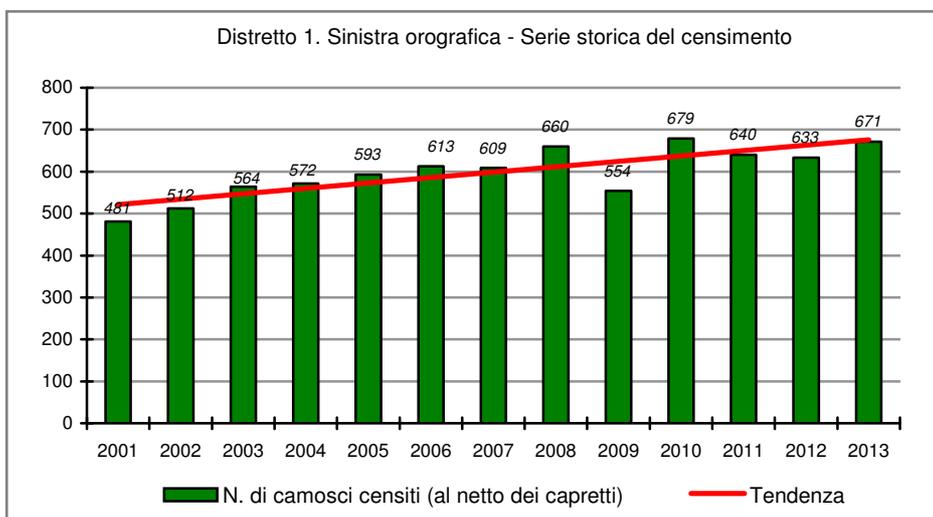


Fig. 19. Camoscio. Distretto 1: censimenti 2001-2013.

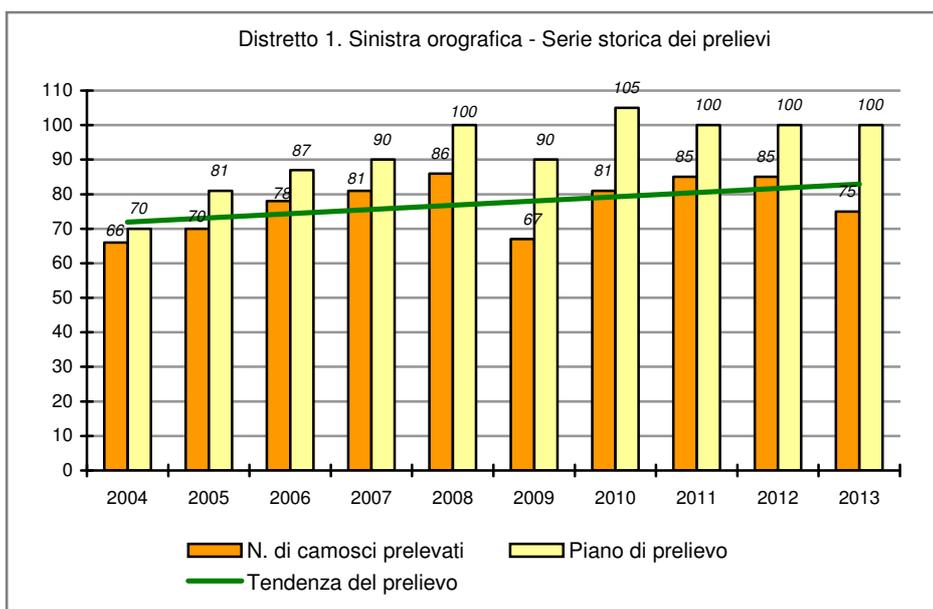


Fig. 20. Camoscio. Distretto 1: prelievi 2004-2013.

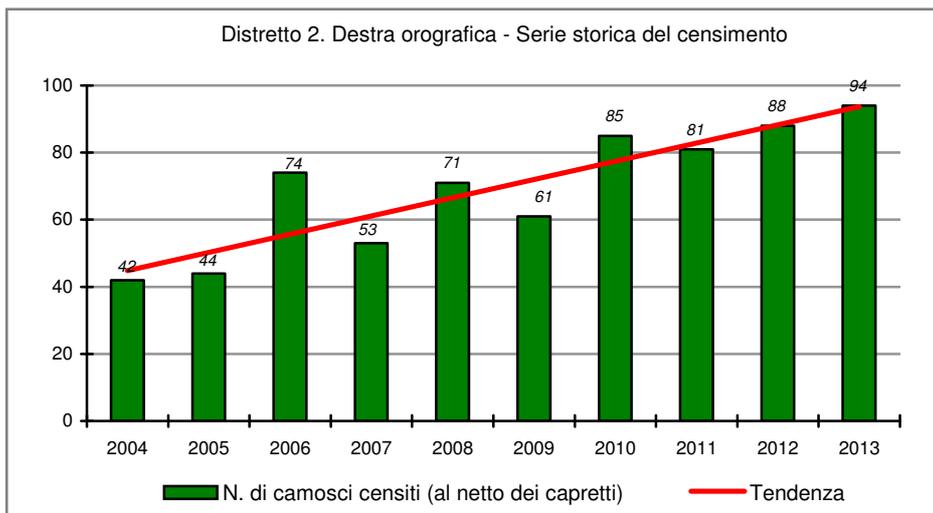


Fig. 21. Camoscio. Distretto 2: censimenti 2004-2013.

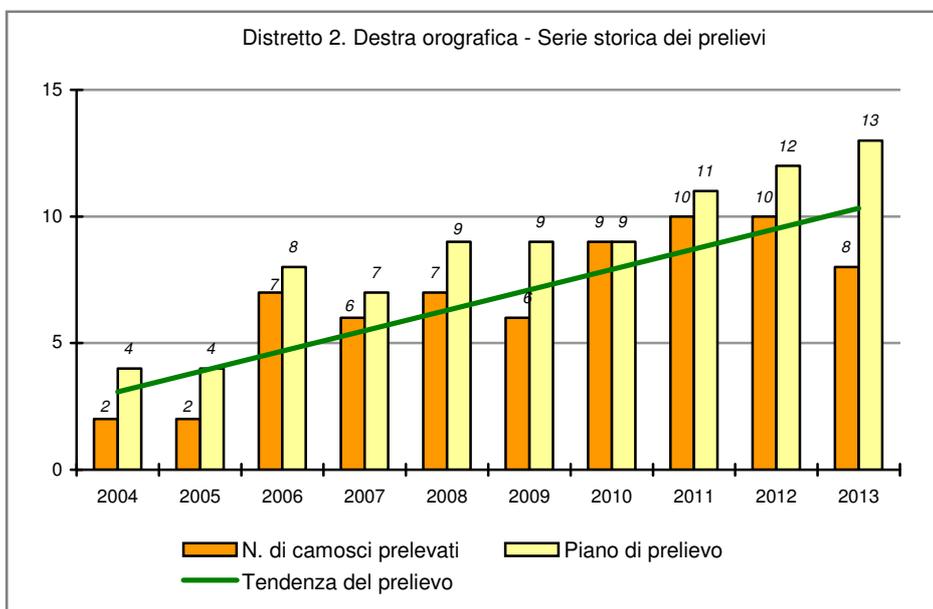


Fig. 22. Camoscio. Distretto 2: prelievi 2004-2013.

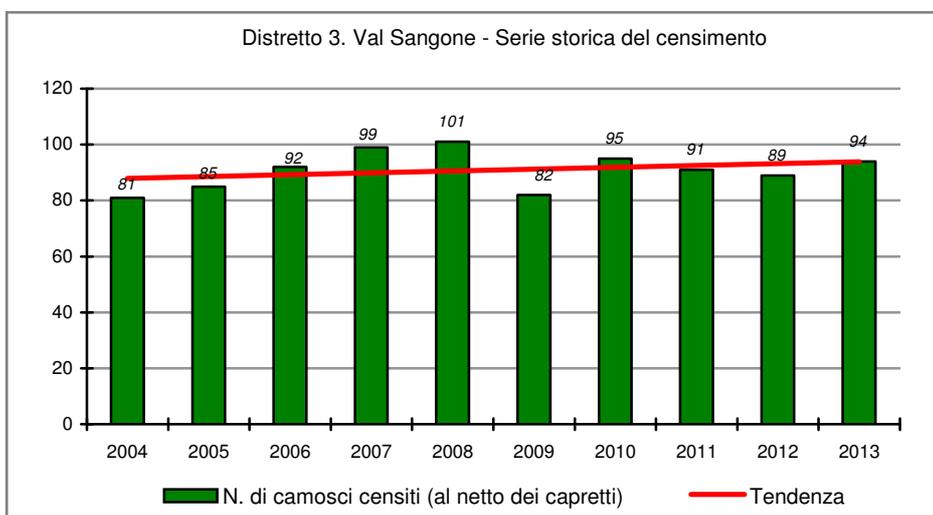


Fig. 23. Camoscio. Distretto 3: censimenti 2004-2013.

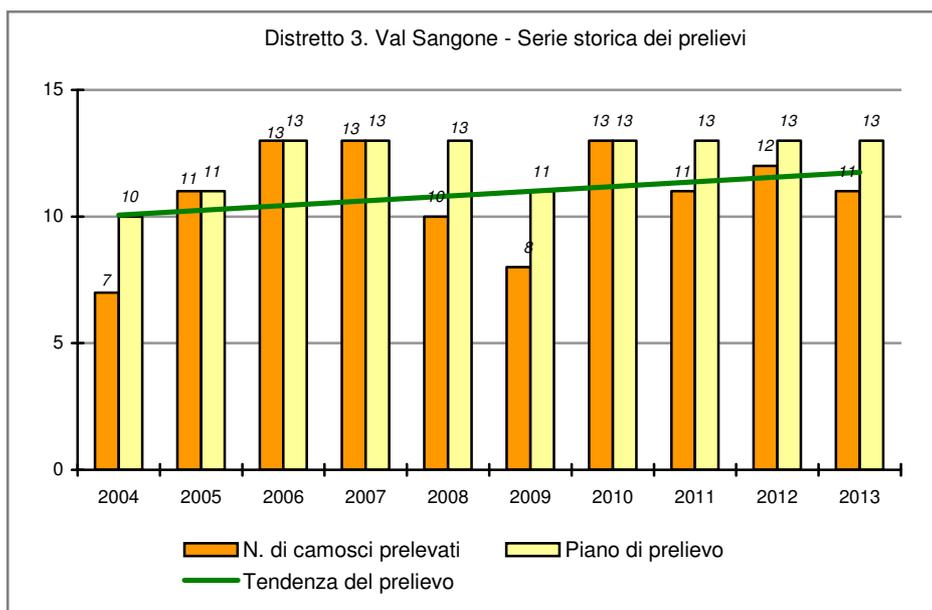


Fig. 24. Camoscio. Distretto 3: prelievi 2004-2013.

5.5. Valutazione delle strategie di gestione adottate nel quinquennio 2009-2013

L'impostazione gestionale attuata nel quinquennio ha consentito di perseguire alcuni tra gli obiettivi delineati nelle linee guida e di avvicinare i target di densità di censimento indicati nel precedente PPGU per il camoscio (cfr. tab. 76).

Distretto	Densità di censimento obiettivo 2013 del PPGU 2009 (capi/100ha)	Densità di censimento 2013 (capi/100ha)
1. Sinistra orografica	10,5	9,6
2. Destra orografica	7,5	6,8
3. Val Sangone	10	7,8

Tab. 76. Camoscio. Densità obiettivo PPGU 2009-2013 e densità accertata 2013.

La prudente pianificazione dei prelievi con tassi sempre al di sotto dell'incremento utile annuo delle specie, in particolare nel 2009 dopo un inverno molto pesante dal punto di vista climatico, ha permesso alle popolazioni un progressivo incremento degli effettivi. Nel corso del quinquennio passato, ma già anche in precedenza, la percentuale di prelievo pianificata è sempre stata applicata sul numero minimo certo di capi censiti, senza considerare la naturale sottostima che, come noto, caratterizza un censimento per osservazione diretta di camosci. È pertanto evidente che il prelievo effettuato nel quinquennio, oltre a garantire una sufficiente fruizione venatoria, ha permesso un costante e congruo risparmio di capi determinando una crescita della consistenza della popolazione probabilmente più marcata di quanto non dimostrino i dati censuali a disposizione.

Tra gli altri obiettivi raggiunti occorre ricordare che:

- l'attento monitoraggio delle assegnazioni e dei capi abbattuti ha permesso, tra le altre cose, di evitare casi di sfioramento dei piani di prelievo approvati annualmente salvo rare eccezioni dovute al prelievo di capi sanitari e/o non conformi;
- l'assegnazione al cacciatore del distretto e del settore di caccia (la sinistra orografica è suddivisa, ai fini del prelievo, in tre settori ulteriori) ha consentito di distribuire omogeneamente sia la pressione venatoria che gli abbattimenti effettivi;
- gli incentivi stabiliti per il prelievo delle femmine non allattanti hanno determinato un significativo calo di quelle accompagnate dal capretto (cfr. tab. 74).

Pertanto, può essere oggettivamente affermato che la gestione pianificata nel quinquennio ha condotto a raggiungere gli obiettivi, previsti nelle Linee guida regionali, della conservazione di questa specie autoctona, del raggiungimento di un risultato equilibrato in termini di rapporto tra i sessi e le classi d'età anche se, come già detto in precedenza, resta indubbiamente da migliorare la percentuale realizzativa del piano degli yearling.

5.6. Elaborazione dati biometrici rilevati nel quinquennio 2009-2013

L'elaborazione dei dati biometrici rilevati nel quinquennio trascorso presso i due centri di controllo organizzati dal CATO3 è riportata nelle tabelle seguenti. In considerazione dell'esiguità del campione nei distretti 2 (Destra orografica) e 3 (Val Sangone) l'elaborazione dei dati è avvenuta congiuntamente quelli del distretto 1 (Sinistra orografica).

Classe 0 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	6	7	5	5
Media	9,3	28,4	4,3	4,4
Dev. St	2,6	2,6	3,1	3,2
Valore min.	4,5	22,8	2,0	2,0
Valore max.	12,0	30,4	9,6	10,0
Classe 0 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	8	12	9	9
Media	11,3	29,8	5,8	5,9
Dev. St	1,8	1,8	1,8	1,8
Valore min.	7,7	26	2,9	3,1
Valore max.	13,4	32,3	8,6	8,5
Classe 1 Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	37	37	41	41
Media	14,6	32,1	13,4	13,5
Dev. St	1,8	1,5	1,7	1,4
Valore min.	11,2	28,2	10,2	10,1
Valore max.	18,2	34,5	17	16,1
Classe 1 Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	34	34	43	43
Media	14,8	32,5	15,3	15,4
Dev. St	2,3	2,3	1,9	2,2
Valore min.	10,6	22,4	12	11,2
Valore max.	21,3	35,8	18,5	19,9
Sub ad. (2-3 anni) Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	34	39	39	39
Media	18,1	33,4	17,2	17,1
Dev. St	2,5	1,4	1,5	1,4
Valore min.	12,6	30,5	14,2	14,5
Valore max.	23	36,5	20,7	20
Sub ad. (2-3 anni) Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	37	42	42	42
Media	22,7	34,7	21,3	21,2
Dev. St	2,9	1,3	1,9	1,9
Valore min.	17,5	30,5	15	14,9
Valore max.	29,2	36,2	24,5	24

Adulti (≥ 4 anni) Femmine	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	95	115	115	115
Media	19,7	33,3	19,4	19,6
Dev. St	2,5	1,3	2,9	2,7
Valore min.	13,3	30,2	3,5	3
Valore max.	27,5	35,6	26	25,8
Adulti (≥ 4 anni) Maschi	Peso completamente eviscerato (kg)	Lunghezza piede (cm)	Lunghezza Corno dx (cm)	Lunghezza Corno sx (cm)
N. del campione	127	137	137	137
Media	25,9	35,2	22,5	22,4
Dev. St	3,7	1,4	1,6	1,5
Valore min.	16,7	32	16,2	19,2
Valore max.	34,2	39,8	26	25,9

Tab. 77. Camoscio. CATO3: dati biometrici 2009-2013.

Classi di sesso ed età	Peso medio completamente eviscerato (kg) 2009-2013	Peso sanitario (kg) (peso medio - 35%) 2014-2018
Cl. 0 MM	11,3	7,3
Cl. 0 FF	9,3	6,0
YY MM	14,8	9,6
YY FF	14,6	9,5
MM 2-3 anni	22,7	14,8
FF 2-3 anni	18,1	11,8
MM ≥ 4 anni	25,9	16,8
FF ≥ 4 anni	19,7	12,8

Tab. 78. Camoscio: pesi "sanitari" per il quinquennio 2014-2018.

5.8. Pianificazione gestionale del camoscio nel quinquennio 2014-2018

Sulla base dei dati e delle considerazioni espresse nei paragrafi precedenti vengono qui stabiliti gli obiettivi per il prossimo quinquennio indicando le strategie gestionali da adottare per il relativo conseguimento.

La stima delle densità potenziali teoriche, valutata a seconda delle caratteristiche territoriali (estensione assoluta e relativa delle aree boscate e di quelle a pascolo, grado di compenetrazione tra queste e le zone rocciose, pendenza ed esposizione dei versanti, ecc.), non si discosta di molto da quella individuata nel precedente PPGU. Sono valori puramente indicativi che, se rapportati alle superfici utili alla specie indicate nel paragrafo 5.1., danno origine ai valori di consistenza potenziale teorica riportati in tabella 79.

Distretto	Densità potenziale teorica stimata (capi/100 ha di SUS)	Superficie utile alla specie (ha)	Consistenza potenziale teorica stimata (n. di capi)
1. Sinistra orografica	12-15	10.900	1300-1600
2. Destra orografica	10-12	2.300	230-280
3. Val Sangone	10-12	1.800	180-220
Totale		15.000	1580-1970

Tab. 79. Camoscio. Densità e consistenze potenziali teoriche.

Tuttavia, nella pratica gestionale non è mai verificabile con certezza se tali valori siano stati raggiunti per le note problematiche che caratterizzano i censimenti.

Viceversa, in un documento programmatico-gestionale come questo, si ritiene più realistico e funzionale definire le densità obiettivo da raggiungere nel corso del quinquennio riferendole alle attività di censimento, ovvero gli unici dati che, pur con i limiti della sottostima insita nella metodica (difficoltà di contatto degli animali in zone boscate, impossibilità a censire tutta la superficie utile alla specie, fattori meteorologici, ecc.), sono confrontabili negli anni al fine di individuare una tendenza. Inoltre, i dati censuali sono quelli che, secondo le Linee guida, si devono utilizzare per la predisposizione dei piani di prelievo, senza quindi poter considerare la sottostima.

Nella tabella seguente sono quindi indicati i valori di densità primaverile (al netto degli eventuali capretti nel caso il censimento fosse condotto in giugno-luglio) relativi agli obiettivi delineati per la fine del quinquennio 2014-2018: essi prevedono di rilevare in tutti i distretti un numero di capi superiore rispetto a quello censito nel 2013 (in media del 16%), pur garantendo un crescente prelievo venatorio.

Distretto	Consistenza censimento 2013 (n. di capi)	Consistenza obiettivo censimento 2018 (n. di capi)	Densità 2013 su area censita (capi/100 ha)	Densità obiettivo 2018 su area censita (capi/100 ha)	Incremento obiettivo
1. Sinistra orografica	671	750	9,6	10,7	11,8%
2. Destra orografica	95	110	6,8	7,9	15,8%
3. Val Sangone	94	100	7,8	8,3	6,4%
Totale	860	960	9,0	10,0	11,6%

Tab. 80. Camoscio. Consistenze e densità obiettivo di censimento 2018.

Al fine di perseguire tali obiettivi, occorre tenere in considerazione l'incremento utile annuo (IUA) di questa specie: tale valore per l'arco alpino occidentale è pari circa il 17-18% della consistenza primaverile (quindi al netto della classe 0). Siccome tale valore è riferito alla consistenza reale, si ritiene che prevedere un identico tasso massimo di prelievo da applicare alla consistenza accertata consenta comunque un congruo "risparmio" di capi e, quindi, un'ulteriore crescita degli effettivi, in sintonia con gli obiettivi predefiniti.

Pertanto, con il duplice obiettivo di consentire l'ulteriore progressivo incremento della consistenza delle popolazioni in tutti distretti, pur prevedendo uno sfruttamento sostenibile sempre maggiore di questa preziosa risorsa rinnovabile, nella tabella seguente sono indicati i tassi massimi di prelievo applicabili ogni anno alla consistenza primaverile accertata.

Distretto	Tassi massimi di prelievo applicabili sul numero minimo censito (al netto di cl. 0)
1. Sinistra orografica	18%
2. Destra orografica	16%
3. Val Sangone	16%

Tab. 81. Camoscio. Tassi di prelievo per quinquennio 2014-2018.

Come è evidente, i tassi programmati si differenziano essendo leggermente più elevati nel distretto 1, quello in cui la densità è ormai piuttosto alta ed assestata; tuttavia, trattandosi di valori massimi applicabili nel corso del quinquennio, non è certa la loro applicazione ogni anno. Il tasso teorico di prelievo annuale sarà stabilito per ogni stagione venatoria in funzione degli obiettivi, delle dinamiche di popolazione osservate e dell'andamento dei prelievi precedenti.

Per quanto concerne la ripartizione qualitativa del prelievo occorrerà incidere maggiormente che in passato sui giovani in modo da raggiungere una quota di circa il 30-35% tra soggetti di classe 0 e classe I; in particolare, per mezzo di criteri di incentivazione e di modifiche al regolamento (periodi di caccia), dovrà essere migliorato il successo di caccia sugli yearling. Inoltre, in relazione al prelievo delle femmine adulte, sarà opportuno continuare a sensibilizzare gli assegnatari di questa classe, anche mediante specifici strumenti di

incentivazione, ad impegnarsi nella ricerca di individui non accompagnate dal piccolo; in tal senso l'obiettivo deve essere la riduzione o perlomeno il mantenimento sui valori dell'ultimo quinquennio della percentuale di abbattimento di femmine allattanti.

Riguardo all'obiettivo della crescita culturale dei cacciatori, il Comprensorio continuerà, come in passato, a collaborare con gli enti preposti nell'organizzare corsi di abilitazione alla caccia di selezione e a pianificare incontri specifici sul riconoscimento delle classi oggetto di prelievo, oltre che a divulgare i risultati gestionali conseguiti, mediante il proprio sito internet e con l'annuale pubblicazione da distribuire a tutti i cacciatori e alle altre categorie interessate alla gestione del territorio.

6. Stambecco

Questo ungulato, al momento rientrante ancora tra le specie non oggetto di prelievo selettivo, è presente in Val Cenischia, con esemplari facenti parte della popolazione condivisa con l'alta Val Susa e con il versante francese, e sulla sinistra orografica della bassa Val Susa, con piccoli nuclei provenienti dalla numerosa popolazione delle Valli di Lanzo. In pratica, l'areale occupato dai nuclei segnalati negli ultimi anni coincide con il distretto 1 (Sinistra orografica) del camoscio.

Nell'ultimo quinquennio il conteggio della specie è avvenuto in contemporanea con quello del camoscio e mediante osservazioni condotte nel corso della primavera nell'ambito di altre uscite (censimento di altre specie, sopralluoghi, ecc.). Ai fini del censimento sono stati individuati due settori distinti: la Val Cenischia e la sinistra orografica della Val Susa.

L'interpretazione delle osservazioni in rapporto alla loro collocazione spazio-temporale e alla composizione dei gruppi avvistati ha permesso di accertare, per ogni anno, le consistenze riportate nelle seguenti tabelle.

Settore 1 Val Cenischia	2009	2010	2011	2012	2013
Area d'indagine stimata (ha)	1500	1500	1500	1500	1500
Totale capi censiti	28	31	24	31	33
Maschi (cl. II-III)	17	13	12	16	17
Femmine (cl. II-III)	6	11	8	9	11
Yearling (cl. I)	4	5	3	4	5
Indeterminati	1	2	1	2	0
Densità (capi/100 ha) su area censita	1,9	2,1	1,6	2,1	2,2

Tab. 82. Stambecco. Settore Val Cenischia – Censimenti 2009-2013.

Settore 2 Sinistra orografica	2009	2010	2011	2012	2013
Area d'indagine stimata (ha)	3500	3500	3500	3500	3500
Totale capi censiti	20	23	26	29	30
Maschi (cl. II-III)	5	7	9	11	9
Femmine (cl. II-III)	11	10	11	9	14
Yearling (cl. I)	3	4	5	6	5
Indeterminati	1	2	1	3	2
Densità (capi/100 ha) su area censita	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9

Tab. 83. Stambecco. Settore Sinistra orografica – Censimenti 2009-2013.

Nel corso del quinquennio 2014-2018 l'obiettivo gestionale consisterà nell'approfondimento delle conoscenze inerenti la distribuzione e la consistenza dello stambecco, da perseguire anche mediante il miglioramento qualitativo della raccolta dati.